N. 158 — Domenica 7 Giugno ANNO XXX — 1896 TORINO Dom... giugno — N. 158

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di cent. 75 in 4ª pag. Ordinarie 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione &... Stabile in piazza Solferino ed alla Libreria Rosta - Piazza Castello, Galleria dell'Industria - fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 16 8 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Inni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

La prima udienza del processo Baratieri all'Asmara.

Importanti dichiarazioni del Ministero inglese sulle pubblicazioni dei nostri Libri Verdi sull'Africa.

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA ED AL SENATO ITALIANI.

False voci sulle dimissioni del Ministro degli esteri.

Il processo Baratieri all'Asmara

La prima udienza.

Massaua, 6 *(Stefani)*. — Ieri cominciò il dibattimento del processo contro Baratieri. Letto l'atto d'accusa, la Difesa sviluppò sei eccezioni di nullità dell'istruttoria.

L'Accusa però dimostrò inconsistenti le nullità eccepite, e ne chiese il rigetto. Dopo ciò Baratieri ritirò tutte le eccezioni proposte. Seguì subito un secondo incidente. L'Accusa si oppose acchè si udisse Baldissera come teste a difesa, e ne accennò le ragioni.

Dopo ascoltati i motivi in contrario della Difesa, il Tribunale deliberò non doversi udire Baldissera.

Esauriti tali incidenti, si lesse la relazione del Comando superiore sul combattimento del 1° marzo e lo stato di servizio di Baratieri. Questi cominciò per esporre minutamente tutta la sua condotta durante la campagna, e a far presenti i motivi che lo indussero ad effettuare il movimento offensivo verso Adua. Cominciò pure la descrizione della battaglia, ma, attesa la sua stanchezza, l'udienza fu rinviata a stamane.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,45:

Piacentini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua, 6, ore 10 ant.:

« Alle 6 3/4 Baratieri, in gran tenuta con le decorazioni, entra nella sala del Tribunale, ed è salutato da tutti gli ufficiali che si trovano nei pressi della sala del giudizio. Il generale ha il passo svelto e non sembra preoccupato.

« Alle ore 7 1/4 entra il Tribunale. Il presidente chiede la generalità all'imputato, che risponde con voce forte e ferma.

« Il segretario dà lettura dell'atto d'accusa, che il generale ascolta attentamente, con le braccia incrociate.

« Egli siede due metri distante dall'avvocato fiscale Bacci, sopra una poltrona, ed ha davanti a sè un tavolo con coperta, sul quale tiene l'elmo e molte carte.

« Subito dopo comincia la discussione sopra le eccezioni di nullità a sui vizi di forma: la Difesa eccepisce i seguenti motivi di nullità:

« 1° Nullità di tutta la procedura scritta per essere stata iniziata e compiuta su richiesta del Ministero della guerra.

« 2° Nullità perchè l'ordine di procedere è stato emanato dal generale Lamberti, perchè l'articolo 502 dispone che l'ordine debba partire dal comandante in capo, nè la legge consente che si deleghi tale funzione.

« 3° Nullità perchè si seguirono disposizioni di procedura in tempo di guerra, mentre nei Tribunali speciali non si fa derogazione delle norme del tempo di pace che unicamente in quanto riguarda la composizione del Tribunale e l'ordine di procedere.

« 4° Nullità dell'ordinanza di rinvio e dell'atto d'accusa perchè non preceduti da regolare istruzione, non potendosi per legge considerare tale quella fatta perchè mancante di regolare ordine di procedere, e ciò con violazione degli articoli 420, 551 del Codice penale militare.

« 5° Nullità per mancanza di qualità della giurisdizione nel sostituto avvocato generale che emise l'accusa, perchè, secondo l'art. 916, le funzioni del Pubblico Ministero dovevano essere esercitate dall'avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Massaua.

« 6° Nullità dell'ordinanza e del rinvio al giudizio perchè l'Accusa sconfinò dai limiti del presente ordine di procedere.

Dopo lunga discussione, mentre il Tribunale sta per ritirarsi, Baratieri dice: « Ho interesse speciale che il giudizio non subisca ritardi; ringrazio la Difesa, ma rinuncio alle eccezioni. »

« Segue l'eccezione di sentire il generale Baldissera, la cui audizione è respinta.

« Dopo ciò viene data lettura della relazione del combattimento del 1° marzo, fatta dal generale Lamberti, che i giudici seguono attentamente.

« L'aula è quasi vuota, gli ufficiali astenendosi di intervenire.

« Noto la mancanza nella sala del Tribunale del motto: *La legge è uguale per tutti.*

« Terminata la lettura della relazione, alle 10 viene data la parola a Baratieri.

« Comincia dicendo che il suo concetto fondamentale in tutta la campagna fu quello di mettersi in posizione di impedire l'invasione nella Colonia, rimediando alla sproporzione del numero: con questo concetto concentrò nella prima quindicina di dicembre l'esercito ad Adigrat, abbandonando Adua. Appoggiato al forte, credeva di poter sfidare qualunque attacco dai primi nemici che si trovavano a Macallè. Attese colà rinforzi che giunsero il primo gennaio.

« Aumentate le forze, credendo che non una avanzata avrebbe impressionato il nemico, il quale contava allora 40,000 fucili, andai — dice Baratieri — ad Adaga-Amua e vi preparai una posizione adatta a respingere l'attacco nemico, che per qualche tempo credemmo imminente.

« Tali concetti si ritrovano espressi nei miei telegrammi e nel *Libro Verde*.

« Avvenuta la resa di Macallè l'esercito sciano si spostò contro la nostra destra la posizione accalcante; se anche non vi fosse stato il battaglione Galliano che lo copriva, non avrei potuto attaccare a fondo, stante la scarsa forza e i mezzi deficienti di rifornimento, mancandomi le salmerie.

« Il nemico, forte di 80,000 uomini, non ci affrontò, girò il largo, mettendosi sul Farao-Mai; pensai allora di inseguirlo, ma la manovra era troppo ardita, il nemico poteva andare ad Adua ed io mi sarei allontanato dalla mia base d'operazione.

« Fermo nel mio concetto, presi allora la linea interna il 31 gennaio, per Adigrat e Aksuà, giungendo a Mai-Gubetà e coprendo le comunicazioni con lo Scimenzana e l'Oculè-Cusai, via che poteva prendere il negus per l'invasione.

« La posizione era buona, ma il nemico era fuori contatto.

« Io non copriva bene la strada del Farao-Mai e dell'Oculè-Cusai per cui, convinto che per l'onore delle armi dovevo trovare il modo di farmi attaccare, l'undici marzo occupando Tucruf, dove stetti tre giorni.

« Ivi attesi l'attacco del nemico, che invece si ritirò oltre Sauria, che occupai.

« Successe allora un breve fatto. Sebath e Tafari defilzionarono con 500 uomini, gettandosi subito sulle retrovie, onde pensai alla ritirata, ma la credetti funesta.

« Qui il generale spiega minutamente quali disposizioni prese per assicurare le retrovie, affermando che questa disposizioni gli diminuirono la forza, tanto da ridurlo all'inazione.

« Pure dato segno di vitalità: divise l'esercito in due Brigate, occupò Gandapta, posizione già tenuta dal nemico, il quale ebbe l'idea di attaccarci, ma non osò e stette in quella posizione fino a notte, poi tornò al colle Sauria.

« Frattanto la questione dei viveri peggiorava: ci volevano sei cammelli per avere la mobilità, ma non riuscì a tenere aperta la linea di rifornimento.

« Questa per Debra-Damo funzionava male, e Lamberti avvertiva che fra breve non avrebbe più viveri.

« Si presentò allora il dilemma: o la ritirata o una dimostrazione in modo da potersi presto ritirare senza repressione morale.

« Il generale a questo punto dichiara di essere stanco.

« Alle ore 11 l'udienza è sospesa.

« Sarà ripresa alle 8. »

Ufficiali e truppe che rimpatriano.

Massaua, 6 *(Stefani)*. — Col piroscafo *Archimede*, partito ieri, rimpatriano i seguenti ufficiali o reparti di truppa: colonnello Vacquer, fanteria; tenente-colonnello Ferrari, fanteria, maggiori: Stanza, fantaria, e Tettoni, artiglieria.

Capitani: Cagnardi, Leonetti, Faxi, Ivoldi, Pistoni, Morino, De Botazzi, Bonfiglioli, Cotta, Ramusino, Boscola, fanteria: Sicilbani, medico.

Tenenti: Stocco, Musso Severino, Del Giudice, Padula, Gilardi, Carnevali, Buzio, Pagliacci, Bacchetti, Pesaro, Vanacal, Sangiovanni, Cerasuoli, Menzinger, Bietti, Splendide, Frassinetti, fanteria: Zorzoli, Cambosi, Reale, Bonomi, medici.

Sottotenenti: Miglierini, Fortunato, Paoletti, Mosca, Pandolfini, Levi, Testilli, Motta, Aprosio, Pollaci, Lauriel, Bonora, Osterwald, Carloni, fanteria; Riccardi, granatieri.

Truppa: 22°, 27° e 30° battaglioni fanteria, tale 1142 uomini.

Col *Gottardo* rimpatriano i seguenti: Tenente-colonnello Radicati di Marmorito, bersaglieri; maggior Baudini, fanteria; capitani Campanella, Delini, Gastoldi, Redaelli, Cangemi, Fedroli di fanteria; Capobianco, Serignano, Vitadini, Dalbanzio, Leni, medici; tenenti Ottina, Caterini, Troiano, Cagno, Mille, Locatelli, Mangini, Barbarisi, Mangiagalli, fanteria; Cerrina, bersaglieri; Zamborelli, genio; Pierucci, veterinario; Miravalle, fanteria; Bernardi, alpini; Tazzari, bersaglieri; Luciani, Riva e Pasino, medici; sottotenenti Santini, Mura Annibale, Gregori, fanteria; truppa: 21° battaglione e drappello presidiario. Totale 1340 uomini.

Agli ufficiali rimpatriati col *Birmania* sono da aggiungere i sottotenenti Raggio dei bersaglieri e Piola di fanteria.

Il Libro Verde del Ministero Rudinì alla Camera dei Comuni.

Dichiarazioni del Governo inglese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 6, ore 13,58.

Labouchere domanda l'aggiornamento della Camera per discutere una questione importante, che cioè il Governo abbia riservato le comunicazioni da esso avute col Governo italiano e con lord Cromer relativamente agli affari riguardanti le operazioni militari. Confuta le asserzioni del Governo inglese sugli scopi dichiarati della spedizione del Sudan. Cita i *Libri Verdi* in appoggio dell'asserzione che la spedizione del Nilo non fu intrapresa a vantaggio dell'Egitto.

Labouchere chiede la presentazione dei dispacci dimostranti ciò che avvenne tra Salisbury e Ferrero e fra Clare Ford ed il Ministero italiano e anche tutto ciò che traspira che avvenne tra il Governo inglese e lord Cromer. Il Governo italiano pubblicò vari *Libri Verdi*; Crispi pubblicò il *Libro Verde* contenente dispacci adulterati e, quando egli cadde dal potere, Rudinì pubblicò un secondo *Libro Verde* per mettere posto a confronto con quello di Crispi. È duro che i dispacci comunicati al Parlamento italiano siano rifiutati dal Parlamento inglese. Convien credere che i dispacci pubblicati nei *Libri Verdi* siano importanti e dimostrino le ragioni pelle quali s'intraprese la spedizione del Sudan.

Il *presidente* interrompe l'oratore. Dice che simili questioni non possono discutersi in quest'occasione.

Labouchere soggiunge che desidera sapere se lord Cromer raccomandò che questa spedizione si facesse subito; se il Governo seppe che l'imperatore tedesco per mantenere la triplice alleanza desiderò che l'Inghilterra assistesse l'Italia e se, quando gli italiani desideravano ritirarsi da Cassala, l'Inghilterra abbia protestato contro questo desiderio.

Curzon lagnasi che Labouchere non dette un avviso preventivo della sua intenzione di presentare la mozione ora annunziata. È impossibile comunicare alla Camera i dispacci riferentisi alle operazioni militari che continuano ancora e implicano comunicazioni con più di una Potenza europea interessata. Affermasi che le comunicazioni che abbiamo rimesso ebbero luogo fra Salisbury ed il Governo italiano. La maggior parte di queste comunicazioni furono fatte verbalmente. Circa alla lettera diretta a ras Mangascià, essa fu sottoposta alla revisione del Governo italiano, come pretende Labouchere, il quale però non avrebbe fatto una simile asserzione se avesse meglio conosciuto ciò che è avvenuto; ma non è mio dovere di spiegare le circostanze in cui Salisbury fece tale comunicazione. Quanto alle comunicazioni fra Salisbury e Ferrero non siamo — soggiunge Curzon — responsabili dei dispacci diretti da un ambasciatore al suo Governo.

L'ambasciatore non ci consultò, e i dispacci si pubblicarono a Roma senza esserci previamente sottoposti.

La situazione creata dalla crisi politica sopravvenuta in Italia spiega la cosa e il procedimento eccezionale, ma non impone al Governo inglese responsabilità nella espressione delle proprie vedute fatta da Ferrero.

D'altronde il risultato di questa corrispondenza è che abbiamo fatto certi passi nell'interesse della sicurezza della frontiera egiziana, e questi ebbero il vantaggio addizionale di essere fatti nell'epoca in cui gli italiani erano vivamente attaccati a Cassala e quando la caduta di Cassala avrebbe enormemente aumentato il pericolo nell'Egitto e nella valle del Nilo.

Harcourt lagnasi del rifiuto del Governo inglese di dare informazioni in proposito. Per ciò che concerne le comunicazioni verbali che vi furono tra Salisbury e l'ambasciatore Ferrero, la Camera ha diritto di sapere lo stato esatto delle cose. Nel dispaccio spiegante come passarono le cose col Ministero italiano, Ferrero dice che Salisbury la informò che avrebbe avuto luogo una spedizione al Sudan nell'interesse dell'Italia. « Dunque — soggiunge Harcourt — l'asserzione che la spedizione nel Sudan era ispirata dal desiderio di dare una nuova frontiera all'Egitto è completamente infondata. La spedizione fu ispirata invece dalla situazione degli italiani. »

Balfour risponde essere scorretto ed assolutamente inesatto supporre, come fa Harcourt, che il Governo inglese abbia una ampia corrispondenza con i Governi esteri spiegante i motivi della spedizione nel Sudan. Non esiste alcuna corrispondenza con i Governi esteri prima che fossero cominciate le operazioni militari nel Sudan. La corrispondenza continuò dopo la decisione presa di avanzare su Dongola. Vi fu una corrispondenza coll'Italia che formerà, senza dubbio, soggetto di un *Blue Book*.

Harcourt soggiunge sembrare che Balfour cerchi sempre di provare che la spedizione non si riferisca agli interessi egiziani, ma soltanto agli interessi europei in genere ed agli italiani in particolare.

A queste asserzioni *Balfour* replica: « Dichiaremmo nettamente che la battaglia di Adua e l'assedio di Cassala furono circostanze che pesarono sul Governo per determinare l'epoca della spedizione. Il momento scelto per avanzare lo fu nello interesse degli italiani, ma una avanzata sulla via di Dongola fu resa necessaria nel solo interesse degli egiziani. Se anche gli italiani non fossero mai andati in Africa, la marcia su Dongola sarebbe stata intrapresa prima, ovvero poi. La nostra politica fu nettamente spiegata e nessuna corrispondenza può chiarirla di più.

« Si cita l'esempio del Governo italiano che pubblicò questi documenti. Ma ciò che fece il Governo italiano lo fece in circostanze eccezionali o piuttosto accidentali, che senza dubbio trova ragione nelle circostanze speciali in cui si trovò l'Amministrazione italiana. Ma è assolutamente certo che nessuna comunicazione confidenziale può farsi tra la Potenza europea se non è mantenuta la maggior discrezione. »

Dalziel chiede se il Governo neghi il rapporto sulla conversazione tra Ferrero e Salisbury, contenuto nel *Libro Verde*.

Balfour risponde: « Non se abbiamo mai ammessa l'esattezza. »

Dalziel replica: « Debbo intendere che Balfour nega che questo rapporto sia esatto. »

Balfour: « Non è mia attribuzione contraddire la dichiarazione di un ambasciatore, ma certamente non ammetto l'esattezza della dichiarazione. »

La mozione Labouchere è respinta senza scrutinio.

Senato del Regno

L'interpellanza Rossi contro la Massoneria

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 19:

Oggi il Senato tenne seduta, nella quale si continuò la discussione del progetto di legge sulle modificazioni alle leggi sulle requisizioni dei quadrupedi.

DI CAMPOREALE presenta una interpellanza sulla comunicazione fatta dal Governo al Parlamento inglese in ordine alla pubblicazione del *Libro Verde*.

CAETANI risponderà oggi dopo l'interpellanza del senatore Rossi.

ROSSI ALESSANDRO svolge la sua interpellanza ieri annunziata sui provvedimenti che il Governo intende prendere sulla Massoneria.

Dice che il diritto di riunione è garantito dallo Statuto, ma lo Statuto vuole pure la pubblicità delle Associazioni.

Esistono Società delle quali non si conoscono nè gli scopi, nè i soci. Non si sa che cosa vogliono e perchè e per chi vivano. *(Bene!)* Pradilogno i ministri che ne son soci. Gli altri li combattono. *(Approvazioni)* L'ingerenza di questa Società nelle Amministrazioni è fortissima. L'opinione pubblica le è contraria *(Voci: Contrarissima)* e parla di fatti recenti, dolorosissimi che sono stati addebitati a questa Associazione segreta. *(Approvazioni)*

Ricorda il Congresso delle Associazioni in Chicago fatto all'epoca dell'Esposizione e dei voti ivi espressi. Non crede nè all'utilità, nè alla necessità di questa Associazione segreta. Domanda che cosa intenda fare il Governo e si dichiara non soddisfatto della risposta data dall'on. Sineo alla Camera elettiva in proposito. Il Governo deve intervenire contro il privilegio.

Conclude dicendo che le sue parranno esagerazioni, ma la colpa è tutta del segreto in cui si avvolge l'Associazione di cui discorre, la quale favorisce, a mano degli uomini parlamentari, prima gli adepti e poi i meritevoli, se ve ne sono. *(Vivissime approvazioni)*

Ma il Governo deve attenersi ad un concetto ancora più largo, e tali Società, se ostili, entreranno nella legge comune.

PARENZO consente in gran parte nelle cose dette dal senatore Rossi; non può consentire però nelle sue conclusioni e nelle risposte date sullo stesso argomento alla Camera elettiva. Dissente nel concetto della lettera di Rudinì, letta alla Camera. Deplora che vi siano Associazioni non operanti alla luce del sole. Chiede però se il rimprovero del senatore Rossi non si debba estendere anche ad altre Associazioni, per esempio a quella dei Gesuiti.

I nuovi tempi, ne è convinto, esigerebbero in quell'Associazione maggiore pubblicità; ma si ha torto di scordare la storia, gli ideali, gli illustri uomini che vi appartengono. L'oratore vi appartenne da giovane, ne uscì coi tempi liberi. Nessuno parlerebbe di quella Associazione se oggi non se ne occupasse il vero nemico d'Italia, che l'attacca con guerra ad oltranza, e che è il partito clericale.

Se il Governo facesse anche lui guerra a quell'Associazione, sarebbe creduta una guerra contro la libertà. L'Associazione ha per iscopo e programma la libertà, il trionfo della scienza, della giustizia e infine il mutuo soccorso. *(Rumori)*

Si chiede se la ingiustizia lamentata dal senatore Rossi non accadono anche in certi Comuni clericali contro funzionari non osservanti il culto esterno.

Deploriamo il segreto, ma dobbiamo accettare, come l'oratore esorta, il Governo a non entrare in una via che sarebbe pericolosa. *(Benissimo!)*

RUDINÌ. La questione sollevata dal senatore Rossi è altissima. Molte volte si è trattato questo argomento e si sono tentati dei progetti di legge, ma giammai si giunse ad un risultato. La questione è difficilissima; nè lo Statuto, nè il Codice, nè la legge di pubblica sicurezza ne parlano.

Se egli non fosse ministro potrebbe con gran facilità discorrere dall'argomento, perchè non teme di esprimere i propri pensieri; come ministro qualche riserva la deve fare.

Il Codice penale è indeterminato; di qui due effetti sorgono: Società con scopo palese di eccitare alla lotta; Società segrete i cui intenti producono gravi mali. *(Applausi)*.

Quanto alle prime, lo Stato non la può tollerare; converrà forse all'uopo rendere più efficace e sicura la disposizione del Codice penale. Se si ricostituissero i Fasci dei lavoratori, il Governo dovrebbe provvedere. Ma le sanzioni del Codice penale ora son forse inapplicabili.

Queste le sue sincere dichiarazioni fatte dalla sua coscienza, frutto dei suoi doveri, che si riassumono nella difesa della Società che gli è affidata. *(Benissimo!)* Quanto alle Associazioni segrete, gli duole di aver meritato i rimproveri del senatore Parenzo, appure per ciò che ha detto fuori del Parlamento non ha nulla da ritrattare. Crede che la Società segrete non facciano del bene.

Le Società segrete che ora non sono più tali fanno oggi maggiore bene di prima. La Massoneria risponderebbe di più ai suoi scopi se fosse pubblica, ed allora anche egli sarebbe felice di entrarvi. *(Bene!)* Restando segreta, diventa un pericolo per la sicurezza della pubblica amministrazione.

Per ora non crede giunto il momento di presentare provvedimenti.

Lo farà quando se ne presenterà l'opportunità politica. Ove sorga la necessità, provvederà, non per colpire la Massoneria, ma per colpire tutte le Società segrete *(Benissimo!)* Non si ha soddisfatto l'interpellante; crede per altro di essere stato schietto e sincero. *(Approvazioni vivissime)*

ROSSI ringrazia il presidente del Consiglio e si felicita per le dichiarazioni provocate.

Sulle dichiarazioni del ministro inglese.

DI CAMPOREALE dice che nei giorni scorsi nel Parlamento inglese fu più volte discussa la pubblicità data ai documenti del Governo italiano sui rapporti corsi fra il Governo stesso e l'inglese. A nessuno è sfuggito l'importanza di quelle discussioni.

Ma dalle dichiarazioni fatte dal Governo inglese risultano tre punti. Il Governo inglese, pur facendo osservazioni e riserve, dice che l'opera sua era inspirata a cordialità e benevolenza per l'Italia. Noi dobbiamo prendere atto con compiacenza di questa dichiarazione. Il secondo punto è che il Governo inglese non riconosce come compiutamente esatte le dichiarazioni che il regio ambasciatore a Londra ha fatto sotto il Governo italiano circa le comunicazioni avute dai ministri inglesi. L'esattezza dell'informazione del nostro ambasciatore fu messa in dubbio. Il fatto è notevole, e perciò è bene che il Governo tenga delle dichiarazioni.

In terzo luogo risulta che nessuna intelligenza venne presa dal Governo italiano con l'inglese per la pubblicazione di documenti che interessavano le due nazioni. Comprende la delicata posizione in cui si trova il Governo di fronte ad indiscrete pubblicazioni fatte da persone irresponsabili. Messe a confronto le dichiarazioni del Governo con quelle Caetani fatte l'8 maggio alla Camera, nasce incertezza, e ne dà la ragione. Conclude col dire che è lieto di aver potuto l'occasione al ministro degli esteri di fare dichiarazioni che si augura soddisfacenti e tali da togliere una impressione sgradevole.

Le risposte del ministro degli esteri.

CAETANI. L'onorevole senatore Di Camporeale ha messo giustamente in rilievo i tre punti essenziali che occorre considerare sulla discussione che ebbe luogo ieri sera nel Parlamento inglese. È lieto d'essere d'accordo con lui circa la grande benevolenza mostrata dal Governo inglese verso l'Italia, la quale è stata costante come risulta dal resto di quella discussione.

Ed è lieto che questa manifestazione abbia avuto luogo a proposito delle discussioni sui *Libri Verdi*, poichè da tutti i documenti pubblicati risulta la condotta corretta e leale del Governo inglese in tutti i suoi rapporti colle varie Potenze e per di più improntata a speciale benevolenza verso di noi.

Dirò di più, che in un'occasione nella quale il Governo inglese ha dovuto resistere all'Italia in cosa che essa desiderava, seppe vestire il suo rifiuto di una forma così cortese, o convalidarla con ragioni così nobili di lealtà e di correttezza che nessuno avrebbe avuto diritto di sentirsene offeso o in qualsiasi modo rammaricato.

Il secondo punto messo in rilievo dal senatore Di Camporeale, relativo alle inesatte comunicazioni fatteci dal nostro ambasciatore, è tale che per ora non intendo rispondere, ritenendo sia dovere del Governo il rispondere a coscienza sicuramente informata.

Sul terzo punto, relativo al rimprovero e al senso di malumore manifestato dal Governo inglese, ritiene che nè senso di malumore, nè rimprovero fu manifestato. Riconosce che è lodevole l'uso dei Gabinetti di comunicarsi reciprocamente i documenti che reciprocamente li interessano, ma è una consuetudine salutare, non un obbligo assoluto.

Questa consuetudine il Governo attuale si propone di osservare sempre scrupolosamente.

Ma nel caso attuale come, è già stato detto in Senato e ripetuto nell'altro ramo del Parlamento, ci siamo trovati in condizioni veramente eccezionali che ci hanno fatto allontanare da questa lodevole consuetudine per un'inelutabile necessità. Noi abbiamo dovuto, cioè, dire al Paese tutta intera la verità sulle cose d'Africa in un momento nel quale il Parlamento doveva prendere delle gravissime risoluzioni.

Bisognava venire fuori assolutamente dagli equivoci, tanto più che ci si avvisava con pubblicazioni artificiosamente monche, in presenza alle quali noi dovevamo far conoscere intera la verità. Noi stessi abbiamo inteso la gravità della decisione che si prendeva, ma non si poteva evitare. In seguito alla pubblicazione scambiammo col Governo inglese amichevoli spiegazioni che una volta di più misero nella luce più chiara i rapporti di cordialità che fortunatamente uniscono i due paesi.

DI CAMPOREALE ringrazia l'onorevole ministro degli affari esteri delle spiegazioni che ha creduto di dare al Senato, e si limita a prendere atto, colla più grande compiacenza, della sua ultima assicurazione che questi incidenti non hanno in nessun modo alterato gli ottimi rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra.

Di questa dichiarazione è completamente soddisfatto.

CAETANI DI SERMONETA, ministro degli affari esteri, chiede scusa per non aver risposto al cenno fatto dal senatore Di Camporeale circa le parole rispose all'onorevole Sonnino alla Camera.

Non vuole difendere la formola che allora adottò, ma fa appello all'equità, all'istintivo giudizio necessario in questi casi perchè si giudichi se non è vero che fu sorridere l'affermazione che nessun paese civile vorrebbe più trattar con noi per la avvenuta pubblicazione dei documenti.

Le dichiarazioni di Ricotti.

RICOTTI, scagliando la ricerca fatta sulla legge dell'ordinamento militare, dice che la sua proposta mirava a riprendere in esame la questione ed ottenere un voto dal Parlamento capitolo a favore o contro l'attuale Amministrazione della guerra.

Propone che la discussione si riprenda allo *statu quo* con che vi siano questi due capisaldi, e cioè 284 milioni in bilancio ed il maggior numero possibile di unità organiche compatibile con quelle effettive.

(Sappiamo che queste dichiarazioni furono concordate in una riunione tenuta ieri mattina in casa Ricotti, riunione alla quale presero parte i ministri Rudinì, Brin, Costa e Perazzi. *N. d. R.*)

Levasi la seduta alle 18.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,30:

L'annunzio dell'interpellanza di Rossi Alessandro sulla Massoneria attrasse gente nelle tribune; però nell'aula vi mancano stasera molti senatori, una quarantina di assenti. Al banco dei ministri siedono Rudinì, Ricotti, Colombo, Perazzi.

L'on. Rossi arriva in principio di seduta e si siede in capo al terzo banco del secondo settore di sinistra. Noto fra i presenti Chiala, Garneri, Saracco, San Martino, Venosta, Ramognino. Noto nella tribuna dei deputati i sottosegretari Compans e Sineo.

Quando incomincia a parlare il Rossi, entrano nell'aula altri numerosi deputati.

L'on. Rossi, quantunque alquanto saltuario e spesso slegato nelle copiose citazioni e nello smascheramento delle mene della Massoneria, apparve efficace e fu ascoltatissimo ed applauditissimo.

Evidentemente l'on. Parenzo, fingendo massonicamente d'accordarsi col Rossi, volle fare una intemerata a nome dei confratelli al Rudinì, cercando di divagare, parlando di gesuiti, locchè non tolse che Rudinì rispondesse senza sottintesi, nominando apertamente la Massoneria, ciò che i due precedenti oratori avevano evitato. L'annunzio da lui fatto della prossima presentazione d'un progetto di legge ad hoc fu accolto da vive generali approvazioni anche dalle tribune. Rudinì parla a voce rauca; sorseggia spesso acqua zuccherata.

Camera dei Deputati

Le dichiarazioni inglesi sui rapporti anglo-italiani in Africa e sulla pubblicazione dei *Libri Verdi*

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 6, ore 20,30.

Alla Camera, dopo lo svolgimento di interrogazioni, la discussione del bilancio delle finanze e di quello di grazia e giustizia *(vedi in 2ª pagina)*, si discussero oggi le interrogazioni presentate da vari oratori sulle dichiarazioni del ministro inglese circa la pubblicazione dei nostri *Libri Verdi* sull'Africa.

Durante la discussione dei bilanci la Camera era poco popolata; ma verso le diciotto e mezza la Camera si va popolando ed animando. Rientrano nell'aula Rudinì, Sermoneta e Ricotti, i quali tornano dal Senato; li seguono numerosi numerosi deputati, cosicchè proprio alla fine della seduta la Camera appare assai popolata. Arrivano anche i ministri Costa, Branca e Carnino. Le interrogazioni si leggono fra immensa attenzione.

Quando si alza l'on. Caetani, ministro degli esteri, si fa nell'aula un silenzio profondo.

CAETANI risponde subito alle diverse interrogazioni relative alla discussione avvenuta alla Camera dei Comuni circa la pubblicazione dei *Libri Verdi*. Si riserva di informare precisamente la Camera circa il preciso tenore di queste dichiarazioni. È consuetudine, non dovere, che i documenti contenenti dichiarazioni e impegni di Gabinetti esteri, siano prima di essere pubblicati comunicati ai rispettivi Governi.

Il Governo intende attenersi per l'avvenire scrupolosamente a tale consuetudine. In una recente circostanza ritenne però suo dovere di allontanarsene per la necessità assoluta ed imprescindibile di tagliare corto ai sospetti ed alle dubbiezze e di illuminare pienamente il Parlamento circa le gravissime deliberazioni che stava per prendere.

La detta pubblicazione è stata oggetto di amichevoli spiegazioni fra i due Gabinetti, ed io sono lieto di potere rassicurare gli onorevoli interroganti e la Camera con la precisa affermazione che da codesti amichevoli spiegazioni è risultato una volta di più quanto sia schietta ed intima la cordialità dei rapporti che fortunatamente intercedono fra l'Inghilterra e l'Italia.

RUDINÌ dichiara che il Governo non risponde alle due interrogazioni degli onorevoli Lucifero e Imbriani.

LUCIFERO e IMBRIANI attenderanno che venga la volta delle loro interrogazioni, intendendo che siano inscritte nell'ordine del giorno.

Parla l'onorevole Fortis.

FORTIS non può essere soddisfatto della risposta del ministro degli esteri. La comunicazione al Governo inglese dei documenti che si intendeva di pubblicare nei *Libri Verdi* era un obbligo assoluto, trattandosi di documenti confidenziali. Quelle condizioni eccezionali, cui ha accennato il ministro, non impedivano di chiedere il consenso della pubblicazione al Governo inglese.

Il vero è che queste condizioni eccezionali non vi erano affatto. La maggior parte di queste comunicazioni concernano circostanze che potevano benissimo essere taciute senza che alcuno potesse muovere lamento. Non è neppure che la pubblicazione del *Libro Verde* comprenda tutti quanti i documenti.

Furono omessi i documenti relativi a trattative con la Russia, con la Francia ed a proposito dei Lazzaristi, e l'oratore ne dà lode al Governo, perchè ora prudenza farlo. Potevansi omettere anche questi che riguardavano il Governo inglese. Ad ogni modo il *Libro Verde* non fu pubblicato intero e completo come è stato asseverato dal Governo.

Si tratta dunque di un fatto gravissimo che lo spiegazioni del ministro non valsero a giustificare. Comunque, si compiace che questi errori giovanili *(si ride)* non abbiano turbato in alcun modo i nostri rapporti coll'Inghilterra, come è stato assicurato dal ministro. È certo però che su parte del popolo inglese non fecero un troppo buon giudizio.

Dubita che l'Agenzia ufficiale abbia attenuato l'intonazione di quelle dichiarazioni.

CAETANI: « Tutt'altro! »

FORTIS avrebbe conoscenza di una versione alquanto diversa. Ad ogni modo il ministro inglese condannò apertamente la condotta del nostro Governo e contraddisse esplicitamente le parole del nostro ambasciatore. *(Commenti prolungati in vario senso)*

Termina domandando se si tratti di un involontario errore o di un proposito deliberato. Ritornerà nell'argomento. *(Approvazioni al Centro)*

CANEGALLO ritenuta che i documenti da pubblicarsi nel *Libro Verde* fossero stati come di dovere comunicati al Parlamento inglese. Ciò deduceva da alcune parole dette alla Camera in risposta all'on. Sonnino dal ministro degli esteri, che rilegga.

L'onorevole ministro allora disse che le cancellerie europee avrebbero sorriso ai dubbi dell'onorevole Sonnino. *(Si ride)* Non sa qual giudizio faranno le cancellerie europee della condotta del Governo italiano. Non può approvare una politica che si deprime all'interno e all'estero e ci costringe a chiedere anche l'aiuto del Papa. *(Rumori vivissimi)*

Parla l'onorevole Cavallotti.

CAVALLOTTI non consente nell'opinione degli onorevoli Fortis e Canegallo. Quegli stessi che accusarono l'oratore o i suoi amici di richiamarsi al giudizio di Parlamenti esteri si sforzano ora di dimostrare che le parole pronunciate alla Camera dei Comuni furono più gravi assai di quel che in altri casi non fossero state. *(Commenti)*

L'onorevole Fortis si valse della discussione avvenuta a Londra per attaccare il Governo italiano come l'onorevole Labouchere si valse delle pubblicazioni avvenute nel Parlamento italiano per attaccare il Governo inglese. Hanno torto tutti e due. *(Commenti)*

La pubblicazione del *Libro Verde* fu seria e qualcuno; essa fu approvata dal Paese. Ed in circostanze così eccezionali era un improscindibile necessità pel Governo italiano venire innanzi alla Camera con una pubblicazione integrale dopo tante pubblicazioni deplorevolmente monche.

Certamente quella pubblicazione non produsse la spiacevole impressione che produssero certi improvvisi richiami di ambasciatori fatti in modo contrario a tutte le consuetudini diplomatiche.

Ringrazia quindi il ministro delle sue dichiarazioni e lo esorta ad appurare quale sia la responsabilità dell'ambasciatore nostro a Londra. *(Commenti)*

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

RUDINÌ rammenta che questa questione fu già discussa in una recente occasione, e il Governo diede le più ampie spiegazioni. Non è il caso di ritornare oggi sulla questione. Se vi sono consuetudini diplomatiche che devono essere rispettate, vi sono altre consuetudini che ugualmente devono essere rispettate, ed è quella di non dissentire da Governo a Governo dalla tribuna parlamentare.

Quello che è stato fatto è stato fatto pensatamente. *(Commenti)* All'on. Canegallo ripete quanto disse altra volta il ministro degli esteri, che cioè il Governo procedette a quella pubblicazione con la massima prudenza.

Afferma poi che non è a niuno secondo nel sentimento del decoro del nostro Paese e che sente non meno di ogni altro di essere a capo del Governo di un grande Paese che deve essere da tutti rispettato.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,10:

Le brevi e chiarissime dichiarazioni di Sermoneta, dette in tono insuetamente rinfrancato e concludenti con gli attuali rapporti con l'Inghilterra, produssero buona impressione, nè valsero a smorzarla i sofismi di Fortis, che fu lasciato parlare per venti minuti, mentre il regolamento ne concede soltanto cinque.

In complesso, la mezza dozzina di interroganti non riuscirono a gonfiare l'incidente come speravano i crispini.

Cavallotti riscosse vivissime approvazioni, dimostrando briosamente le contraddizioni di Fortis e compagni, ai quali i documenti pubblicati bruciano.

Pure vivamente fu approvata la fiera replica di Rudinì all'on. Canegallo.

Il "Libro Verde" e il Ministero.

Le pretese dimissioni di Sermoneta.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,55:

Mentre nell'aula di Montecitorio v'è quest'

dal Governo inglese ai Comuni hanno esplicitamente ammesso che la condotta del Ministero Rudinì era giustificata dall'eccezionalità della circostanza.

Anche il fondo delle onorificenze esaurito dai crispini.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,50:

Le onorificenze che si conosceranno domani per l'anniversario dello Statuto saranno fortemente limitatissime. Il Ministero si trovò impossibilitato di accordarne a molte persone meritatissime, perchè la banda crispina esaurì anche il fondo delle onorificenze.

A questo proposito si assicura che Rudinì suo malgrado ne sospese alcune proposte dai passati ministri nell'ultimo giorno, perchè veramente scandalose.

Onorificenze a Gianturco e Galimberti.

Roma, 6, ore 21,5. — Con decreto di stamane il ministro Gianturco è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia e l'onorevole Galimberti, sottosegretario di Stato, a commendatore.

Il trattato italo-tunisino.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

Fra la Consulta ed il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, vi è un attivo scambio di comunicazioni relativo ai negoziati pel trattato italo-tunisino, in base a nuove proposte fatte da M. Millet, residente francese a Tunisi.

Amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

In occasione della festa dello Statuto, il Re firmerà un decreto di amnistia per molte contravvenzioni, le cui multe non sorpassano un *maximum* fissato dal decreto. Di questa amnistia fruiranno specialmente gli agricoltori ed i piccoli proprietari.

La Russia nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 19,30:

Il Ministero della marina è stato avvertito che il nuovo incrociatore russo, *Russia*, visitando i principali porti europei verrà anche nel Mediterraneo ed approderà in qualche porto italiano.

Il progetto di traforo del Sempione.

Roma, 6, ore 13,10. — Stamane il VI ed il VII Ufficio della Camera nominarono rispettivamente commissari per il progetto relativo al traforo del Sempione gli onorevoli Carotti e Badini-Confalonieri.

L'on. Frola, al VII Ufficio, propose il seguente ordine del giorno:

« Il Governo, in relazione alle promesse fatte, provvederà per tutte le opportune concessioni e le facilitazioni possibili, onde migliorare e rendere più profonde le comunicazioni del Piemonte verso il Sempione e la sua zona d'efficienza. »

Per le sarti dell' " Immobiliare „

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,15:

Si assicura che sono arrivati a Roma tre banchieri esteri, uno della Banca di Basilea e due della Deutsch Bank di Berlino allo scopo di esaminare il vero stato della Società Immobiliare, dispersi, occorrendo, a fare ogni sforzo per rialzarne le sorti e assicurarne l'avvenire.

Per la fognatura di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16:

Gli Uffici discussero il progetto di legge per la fognatura di Torino.

Vennero eletti commissari Palberti, Biscaretti, Paganini, Ferrero di Cambiano, Poli e Danco — tutti favorevoli — colla raccomandazione perchè il beneficio di questa legge si estenda, in avvenire, ad altre città.

Al quarto Ufficio, Biscaretti sostenne la tesi che si deve ridurre la tassa da pagarsi dai proprietari come contributo di costruzione.

La Regina e le Società operaie romane.

Per le famiglie dei morti e prigionieri in Africa.

Vacanza giornalistica.

Il dazio sulla carta a Finalmarina.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,55:

La Regina ha elargito lire cinquecento alla sezione femminile della Società generale operaia romana pel fondo « cresciuto » della sezione stessa. La Regina appartiene alla Società fino dalla fondazione in qualità di socia d'onore.

— Il ministro Ricotti, in attesa che sia regolata definitivamente la posizione delle famiglie dei militari presunti morti e prigionieri in Africa, quando si approverà l'apposito progetto ha disposto che si corrisponda ad esse una seconda anticipazione uguale alla primitiva.

— Domani non si pubblicherà nessun giornale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Comune di Finalmarina (Genova) a riscuotere il dazio consumo sulla carta di seconda classe.

I nuovi nunzi del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

I nuovi nunzi saranno nominati nel prossimo mese dopo il Concistoro.

Ecco le maggiori probabilità:

Monsignor Francica-Nava, arcivescovo di Catania e già nunzio a Bruxelles, sarà destinato a Parigi.

Monsignor Felice Cavagnis, già rettore del Seminario Romano, canonico della Basilica Liberiana ed attualmente segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, sarà inviato a Madrid.

A monsignor Domenico Jacobini, nunzio a Lisbona, succederà monsignor Averardi, ora inviato speciale al Messico.

Questa nomina però non è ancora certa, sia perchè monsignor Averardi preferirebbe la Nunziatura di Parigi, sia perchè non si dà ancora per sicura la elezione alla porpora cardinalizia del nunzio Jacobini.

Monsignor Rinaldini, già nunzio all'Aja, ora sostituito in Segreteria di Stato, sarebbe destinato a Bruxelles. Questa nomina si dà come assolutamente certa.

Finalmente, per Vienna, si fanno due nomi: monsignor Andrea Ajuti, già vicario apostolico nelle Indie, ora nunzio a Monaco di Baviera, e monsignor Francesco Tarnassi, che, dopo la morte di Galimberti, vuole essere dal Rampolla allontanato ad ogni costo dalla Segreteria di Stato.

Quest'ultimo sembra rappresenta la più probabile candidatura.

Per la lotteria di una casa di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,35:

Oggi si è convocata la Giunta parlamentare per l'autorizzazione alla lotteria della casa donata dal cav. Agostino Denis a favore delle Opere pie di Torino. A surrogare l'on. Brin, nominato ministro, si nominò presidente l'onorevole Chiesa; quindi si diede mandato al relatore Badini-Confalonieri di chiarire con Branca, avanti una nuova riunione della Giunta, i punti sui quali tra il Ministero e la Giunta potesse esservi divergenza.

Il cav. Agostino Denis, notissimo filantropo torinese, ebbe l'idea di regalare alle Opere pie di Torino una grande casa da lui fatta costruire sul corso Re Umberto, casa che però esso fece porre in pubblica lotteria affinchè se ne ricavasse il maggior utile possibile da distribuirsi ad alcune fra le più importanti istituzioni torinesi di beneficenza. Secondo il donatore, il profitto delle Opere pie con questa lotteria sarebbe di mezzo milione circa.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,30:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Carri Alfredo, tenente nell'8° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa — Gilli Tommaso, tenente-colonnello nel 1° regg. alpini, è nominato comandante il 56° regg. fanteria — Ciancio Domenico, tenente-colonnello nel 7° regg. fanteria e comandante del Distretto di Cuneo, è trasferito al 47° regg. fanteria.

I seguenti maggiori cessano di far parte delle truppe d'Africa e sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato: Olivero al 13° regg. fanteria; Amatucci al 73° id. id.; Giordana al Distretto di Cuneo.

Boggiani Oliviero, capitano nel 2° reggimento alpini, è nominato applicato di stato maggiore presso il Comando delle stesso Corpo — Maggi Lazzaro, capitano nel 20° reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Casale — Gazzano Alfonso, tenente nel 1° reggimento alpini, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Ressani, comandante la Divisione di Cuneo — Giribaldi, tenente nel 7° reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Mondovì.

I sottonominati ufficiali cessano di far parte delle truppe d'Africa e sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato e per ragioni di servizio presso il deposito della Colonia, pei quali il trasferimento nei rispettivi reggimenti in Italia si effettuerà nel giorno in cui saranno lasciati in libertà dal Comando del detto deposito:

Capitani: Sibille al 1° reggimento alpini; Beltrami al 21° regg. fanteria; Scala al 6.° regg. id.; Caria al 63° id. id.; Tessarolli al 2° reggimento alpini.

Tenenti: Fasoli all'8° reggimento bersaglieri; Tassinari al 54° reggimento fanteria; Beltrami al 72° id. id.; Turini al 63° id. id.; Marchetti al 7° id. id.; Bavazzoe al 64° id. id.; Lomarini al 1° regg. alpini; Vece al 63° regg. fanteria; Starace al 52° id. id.; Molinari al 73° id. id.; Perris al 6° regg. bersaglieri; Sarzana al 14° regg. fanteria; Feyraal al 64° id. id.

Sottotenente: Santanera al 41° regg. fanteria.

Arma di cavalleria. — Venuero accettate le dimissioni presentate da D'Errico Luigi, sottotenente nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria.

Corpo sanitario. — I seguenti medici cessano di far parte delle truppe d'Africa e sono trasferiti alle sedi per ciascuno indicate: Cottafava al 4° regg. alpini; Passarella al 2° regg. id.; Arzano al 1° regg. id.; Bene al 3° id. id.

Corpo contabile. — Terzulo Luigi, tenente contabile presso l'8° reggimento fanteria, è trasferito a Mondovì.

Onorificenze. — Con recente decreto vennero nominati commendatori i tenenti-generali Brusi Bruto, comandante la Divisione di Cuneo; Gandolfi nobile Antonio, comandante la Divisione di Bologna, e Rimediotti, comandante la Divisione di Catanzaro.

Il Bollettino d'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 6:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* uscito oggi, reca:

Cognetti De Martiis dott. Leonardo, è abilitato per titoli alla libera docenza in psichiatria, e clinica psichiatrica presso l'Università di Torino.

Candidati dichiarati idonei negli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia (sede di esame, Genova):

Molle Vincenzo di Santino, di Lezzo (Genova) con punti 278|320; Corsanego Francesco di Bartolomeo, da Genova, con punti 274|320; Dulce Marcello Olivero di Felice, con punti 243|320; Cotella Matilda di Angelo, con punti 247|320; Pramspolini Carlo di Pellegrino, da Firenze, con punti 242|320; Giannoni Maria Giovanna di Giovanni, da Genova, con punti 238|320; Verdiani Cesarina di Stefano, da San Pier d'Arena (Genova), con punti 236|320; Levi Devenli Elia fu Amedeo, da Alessandria, con punti 234|320; Colombo Leonilda di Augusto, da Genova, con punti 233|320; Macchieraldo Francesca fu Lorenzo, da Cavaglià (Novara), con punti 230|320; Riscetlò Maria di Sante, da Genova, con punti 224|320; Radino Elena di Tommaso, da San Pier d'Arena (Genova), con punti 224|320.

Il Bollettino pubblica il regio decreto riflettente l'insegnamento e il corso complementare dell'igiene sperimentale e dell'ingegneria sanitaria.

L'attestato comprovante la riuscita negli esami che verranno stabiliti dal ministro dell'interno, d'accordo col ministro dell'istruzione, abilita i laureati in medicina e chirurgia a concorrere ai posti di medico provinciale e conferisce a tutti quelli che ne sono forniti il diritto di essere preferiti nelle nomine ai posti nell'Amministrazione sanitaria.

Il ministro della pubblica istruzione decreta che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza nelle Scuole tecniche si diano nel mese di luglio per la sessione estiva e nel mese di ottobre per quella autunnale.

Il ministro Gianturco ha diramato ai provveditori agli studi e ai direttori e alle direttrici delle Scuole normali regie e pareggiate la circolare seguente:

« La circolare ministeriale del 27 maggio ultimo mese, N. 34, pubblicata nel N. 22 del *Bollettino ufficiale* di questo Ministero, a pagina 841, s'intende applicabile anche ai candidati agli esami di patente elementare provenienti da Scuola privata o paterna.

« E però i signori direttori e le signore direttrici delle Scuole normali comunicheranno senza indugio gli elenchi degli alunni e delle alunne privatamente istruiti dai professori del loro Istituto, ai RR. provveditori affinchè questi possano destinare i candidati esterni ad una piuttosto che ad altra sede di esame.

« In quelle città che hanno una sola Scuola normale, i candidati che avessero studiato privatamente con qualche professore facente parte della Commissione esaminatrice dovranno essere esaminati o dal provveditore agli studi o da qualche altro insegnante da questo incaricato, con diritto al voto. »

Dichiarazioni del Re?

Fa il giro dei giornali questo peregrino telegramma datato da Roma:

« Il Re, parlando col sindaco di Bologna, « Dall'Olio, andato ad invitarlo perchè, recan- « dosi a Milano il 24 giugno ad inaugurare il « monumento al Gran Re, volesse soffermarsi a « Bologna per inaugurare quello a Marco Min- « ghetti e l'Istituto ortopedico Rizzoli, gli di- « chiarò che a due cose non potrà mai la sua « firma: *Alla pace con Menelik ed al decreto di « scioglimento della Camera.* »

La divulgazione di queste notizie costituisce o un grande errore, o una grande calunnia.

Un Re costituzionale come Umberto I non può aver pronunciato quelle parole senza il consenso de' suoi legittimi consiglieri che sono i ministri componenti il Gabinetto-Rudinì.

Se il Re lo avesse pronunciate contro l'avviso e ad insaputa de' suoi ministri, ma per far piacere, come si vorrebbe far credere, all'on. Crispi, al guerra-fondai, e all'Opposizione parlamentare, avrebbe preso una strada molto obliqua e molto pericolosa! Faceva assai meglio e assai più presto a dire al presente Ministero: — Dimettetevi perchè il vostro programma mi dispiace e lo credo contrario ai sentimenti del Paese.

Invece far dire al Re che non apporrà mai la firma — alla pace con Menelik e allo scioglimento della Camera — è proprio fargli dire precisamente il contrario di ciò che pensano, che dissero, e che possono stabilire i suoi ministri; è porre la Corona in urto col Governo e col Parlamento.

Peggio! Il pericolo è più grave ancora. È far risalire alla persona del Re una responsabilità che la costituzione proibisce, che il buon senso condanna.

Chi personifica il programma di non voler la pace con Menelik, ma di desiderare la guerra a fondo, e di non voler le elezioni generali, ma di mantenere la Camera eletta a propria immagine; non può esser altri che l'on. Crispi e il suo Ministero. Perchè il Re li ha licenziati? Perchè non lo richiama?

Ma via, ci ripugna perfino discutere una simile sciocchezza; la quale farebbe risalire al Re la calunniosa insinuazione ch'Egli più di tutti e prima di tutti fosse patrocinatore della guerra in Africa.

Noi riteniamo invece che questa sia una invenzione di pessimo genere, che fa ben torto a quei giornali cosidetti serii e monarchici che la riproducono.

E se è vero che esiste un memoriale Dall'Olio il quale abbia riferito e lasciato inventare queste minchionerie e assurdità senza smentirle, egli è ben degno di essere destinato e mandato a quel paese, non certamente di rappresentare una città intelligente e seria come Bologna.

Camera dei deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato 6 giugno.

Roma, 6 giugno.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni.

Sullo sciopero dei zolfatari in Sicilia.

DE FELICE interroga sull'ultimo sciopero dei zolfatari in Sicilia.

SINEO potrebbe rispondere che l'Autorità politica provvede al mantenimento dell'ordine pubblico, e che essa si è adoperata a circoscrivere l'agitazione entro i limiti legali.

La stessa Autorità politica ha richiamato all'ordine gli ingordi speculatori. Se l'on. De Felice desidera aver maggiori schiarimenti, trattandosi di grave ed importante questione, l'onorevole presidente del Consiglio, cui l'interrogazione è rivolta, li darà certamente.

DE FELICE attenderà una risposta dal presidente del Consiglio; intanto desidererebbe dall'on. sottosegretario di Stato una risposta ad altra sua interrogazione sulla necessità di un permesso accordato ad un impiegato carcerario il quale un mese per usufruire nella lotta elettorale di domenica prossima.

SINEO non può dare che una risposta generica. Non può ammettere che ci siano impiegati i quali abbiano ottenuti permessi o licenze per esercitare indebita ingerenza nelle elezioni. Però gli impiegati hanno anch'essi i loro diritti elettorali, che liberamente possono esercitare.

DE FELICE riconosce che anche gli impiegati debbono liberamente esercitare i loro diritti elettorali; ma essi non debbono fare i galoppini elettorali a beneficio del candidato ufficiale. Cita alcuni fatti che dimostrano una indebita ingerenza di alcuni impiegati nelle elezioni che si faranno domani a Roma.

Sulla importazione del granone bianco.

VALLI desidera sapere se si sia disposti a mettere sulla importazione del granone bianco in Italia un tale dazio da togliere la possibilità della continua, grave e sfacciata frode ai danni dell'erario e dell'agricoltura nazionale, mediante le miscele col grano e la riesportazione del prodotto relativo così confezionato, ottenendo la restituzione del dazio sul frumento, mentre invece fu pagato soltanto il dazio sul granone bianco.

BRANCA risponde in pari tempo ad altra interrogazione dello stesso onorevole Eugenio Valli, per sapere se siano disposti, in vista dell'assoluta impossibilità di provenire le frodi, a proporre al Parlamento l'assoluta abolizione del decreto 9 dicembre 1894, N. 551, riferibile alla importazione ed alla esportazione temporanea del grano per la macinazione, come pernicioso all'agricoltura nazionale. Quanto alla prima interrogazione, osserva che è stato provveduto aumentando il dazio del granone bianco. Quindi il desiderio giusto espresso nell'interrogazione stessa può dirsi soddisfatto.

Quanto alla seconda, vedrà se l'esperienza consiglierà il provvedimento consigliato dall'onorevole Eugenio Valli.

GIAMPIETRO osserva che la questione è gravissima e desidererebbe si presentasse un'occasione favorevole per farla ampia e completa. Accenna ai lavori ed agli studi compiuti dal Collegio dei periti doganali intorno alla questione del dazio di esportazione e d'importazione temporanea del grano per la macinazione. E questi studi e questi lavori concludono certamente in favore della tesi sostenuta dall'onorevole Valli.

SINEO assicura che l'Ufficio superiore d'igiene ha preso tutte le necessarie misure per salvaguardare la pubblica alimentazione con la massima sorveglianza sulle farine.

Svolgimento di una proposta di legge

Sull'esercizio delle farmacie.

SQUITTI svolge una sua proposta di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio delle farmacie.

Divide gli esercenti in farmacia nel regno in dottori farmacisti ed in farmacisti rurali. Quelli otterrebbero il diploma dopo compiuto il corso universitario, al quale saranno ammessi mediante l'esibizione delle licenze liceali o dell'Istituto tecnico; questi conseguirebbero il diploma dopo superato l'esame di stato, al quale potranno essere ammessi esibendo la licenza ginnasiale e quella d'Istituto tecnico, ed il certificato d'aver fatto un anno di pratica in una delle farmacie designate nelle singole provincie dal prefetto, sentito il Consiglio di Sanità.

I dottori-farmacisti hanno diritto di esercitare la farmacia in qualsiasi Comune del regno, ed i farmacisti rurali sono abilitati soltanto a dirigere una farmacia nei Comuni da indicarsi in apposito elenco dal Ministero dell'interno; negli altri Comuni potranno esercitare la farmacia soltanto come assistenti dei dottori-farmacisti, senza però avere facoltà di supplirli negli obblighi imposti ad essi dalla legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

GIANTURCO esamina le disposizioni contenute nella proposta di legge dell'on. Squitti e dichiara che non avrebbe difficoltà di consentire che la proposta stessa sia presa in considerazione. Ma avendo l'on. Squitti dichiarato che qualora il Governo promettesse di studiare la importante quistione e di presentare provvedimenti alla Camera avrebbe ritirato la sua proposta, così egli dichiara esplicitamente che si metterà d'accordo col suo collega dell'interno ed avviserà ai migliori mezzi per risolvere la quistione nell'interesse della pubblica assistenza.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, che sono all'unanimità per la convalidazione dell'on. Cafiero a deputato di Andria.

Sono approvate.

Autorizzazione a procedere.

Il PRESIDENTE annunzia che la Commissione sulla domanda di procedere contro l'onorevole Franchetti, imputato del delitto di duello, si è pronunziata per l'autorizzazione.

La Camera approva.

Bilancio delle finanze.

IMBRIANI, PACE e BERTESI raccomandano gli impiegati e gli operai delle saline, a questo proposito IMBRIANI dichiara che non vorrebbe il socialismo di Stato.

MERCANTI parla contro le circoscrizioni dei magazzini di vendita.

Presentazione di una relazione.

VISOCCHI presenta la relazione sul bilancio dell'agricoltura e commercio.

Discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

Sul sequestro dei giornali.

SOCCI chiede conto dei numerosi sequestri dei giornali repubblicani e socialisti che avvengono da qualche tempo, sostenendo che essi non sono punto giustificati e costituiscono una flagrante violazione della libertà di Stampa.

Dimostra i pericoli cui si espone l'ordine pubblico con la compressione delle libertà, e sostiene che alla Stampa dovrebbe essere solamente impedita la pornografia e la diffamazione, non la propaganda delle idee. *(Approvazioni dall'Estrema Sinistra).*

MECACCI esordisce notando la necessità di molte e gravi riforme in tutto l'ordinamento della giustizia, riforme che possono anche farsi, come il guardasigilli propone, con leggi speciali, ma che l'oratore crede di più facile attuazione mercè leggi speciali, seguendo in ciò l'esempio dell'Inghilterra.

Accenna specialmente alla opportunità di riformare il Codice di procedura penale, e di meglio garantire la inviolabilità e la condizione dei magistrati, togliendo alla loro carriera ogni carattere di burocrazia e modificando in parte il sistema di nomina dei magistrati medesimi, ammettendo il principio di potersi chiamare anche liberi professionisti.

Dubita che l'attuale ordinamento della magistratura suprema non abbia risposto alle speranze che se ne avevano, e prega il ministro di studiare nuovamente la grave questione, e lo prega altresì di vedere se non opportune modificazioni processuali non si possa rendere la giustizia più facile, più accessibile, meno vessatoria.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di riformare la legge del gratuito patrocinio, perchè quella ora vigente, e specie in fatto di Codice penale, dà luogo ai più lamentevoli inconvenienti.

E invoca altresì che una maggiore indipendenza sia assicurata ai giudici d'istruzione. Difende lungamente l'istituzione dei giurati, affermando che gli inconvenienti che alcuni deplorano nel suo funzionamento dipendono in gran parte dalla cattiva preparazione dei processi. Spera che l'onorevole guardasigilli vorrà tener conto delle sue osservazioni, mosso unicamente dall'amore per la giustizia del Paese. *(Vive approvazioni).*

POZZI parla sulla nomina, stabilità e promozione dei magistrati.

LUZZATI IPPOLITO esamina quali siano i mezzi coi quali si amministra la giustizia civile, ricordando che l'attuale Codice di procedura non ha saputo tenere conto dei nuovi portati della scienza e del solco di progresso che per ogni ramo dell'attività umana è passato sul mondo.

Domanda a che punto si trovi la proposta riforma del procedimento sommario, e se il Governo abbia studiato il modo di modificare la procedura per espropriazione immobiliare. Nota poi che le nostre leggi fiscali paralizzano molte volte l'azione della giustizia. Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di ricostituire un istituto analogo all'antica avvocatura dei poveri del Piemonte.

Esamina poi le condizioni morali della Magistratura, e deve con dolore riconoscere come sia nella coscienza di tutti che la nostra Magistratura, mal retribuita e preoccupata delle vicende della sua carriera, non sempre corrisponda all'altissima sua missione. La collegialità, che dovrebbe essere una guarentigia di giustizia, è diventata, nella pratica, il più delle volte, un modo per coprire la responsabilità. Sotto questo aspetto il giudice unico rappresenterebbe almeno un progresso.

Invoca, più che dei parziali ritocchi, una riforma organica, anche se questa non potesse essere applicata se non per gradi.

BARZILAI vorrebbe un'epurazione della Magistratura da taluni elementi non buoni; una riforma della polizia giudiziaria. Nota che la politica ecclesiastica assume in Italia una importanza sempre maggiore, come ci mostrano avvenimenti di questi giorni.

* * *

RELTRAMI presenta la relazione del disegno di legge sulle tranvie a trazione meccanica e ferrovie economiche, già approvata dal Senato.

Seguito del bilancio di grazia e giustizia.

TOZZI invita il Governo a presentare una legge sulla proprietà ecclesiastica. Esorta a studiare le riforme che occorrono all'istituto della libertà condizionale.

* * *

Si passa quindi a discutere le diverse interpellanze circa le dichiarazioni fatte dal ministro inglese alla Camera dei Comuni sulla pubblicazione dei nostri *Libri Verdi* africani. *(Vedi lo svolgimento in 1ª pagina).*

* * *

BOVIO domanda al presidente del Consiglio quando intenda rispondere alla sua dichiarazione.

RUDINÌ. Le dirà lunedì.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di San Severino, che sarà discussa martedì.

Annuncia che l'on. Aguiri ha presentato una proposta di legge.

Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

La seduta è tolta alle 19,30.

Cose d'Africa

Interessante colloquio con un prelato sulla liberazione dei prigionieri.

Una nave di proprietà pontificia.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,20:

Oggi ho potuto nuovamente conferire con un alto prelato che in questi giorni mi favorì particolari sull'iniziativa del Pontefice per la liberazione dei nostri prigionieri.

— Ritenete — mi disse subito — che Leone XIII questa iniziativa l'ha presa lui, lui prima che tutti, e vi tien dietro con un interesse indicibile. In tale iniziativa del Pontefice è assolutamente estranea il concetto od il fine politico. Non havvi che quello umanitario e cristiano.

Senza stare a riferirvi dettagliatamente le domande e risposte scambiatesi, vi riassumerò soltanto le dichiarazioni da lui fattemi.

Sì. La liberazione è un fatto compiuto. E se già non fu dal Vaticano ufficialmente annunziata, sonvi parecchie ragioni. Tra queste lo scopo di non farla precedere o coincidere col giorno in cui l'Italia festeggia lo Statuto ed impedire così possibili dimostrazioni popolari al Pontefice, magari mentre il Re recavasi a passare la rivista al Macao (A questo proposito inutile osservarvi, come io osservai allo stesso prelato, che una dimostrazione — dato che fosse venuta — al Pontefice anche nel bel giorno dello Statuto, per questa causa non sarebbe certo stata, nelle intenzioni del popolo che eventualmente la facesse, una dimostrazione contro il Re, il quale poteva, e lo sarà certamente, benissimo essere anche calorosamente applaudito mentre recherassi domattina alla rivista del Macao).

E questo desiderio da parte del Vaticano — continuò il prelato illustre — di non creare imbarazzi al Governo italiano è talmente vivo che, posso aggiungervi, già si è disposto acciò i nostri cari prigionieri nè partano da Obock nè siano imbarcati su navi francesi.

Essi saranno invece con tutta probabilità imbarcati a Zeila sopra navi inglesi. A questo proposito si sta studiando, d'accordo anche col Governo italiano, al quale il Vaticano vuole avvitare qualsiasi attrito, il modo di mandare navi italiane nel Mar Rosso a prendere i prigionieri a Zeila. Oppure navi inglesi li porterebbero da Zeila a Massaua, dove poi salirebbero a bordo di navi italiane.

Qui il mio interlocutore — una eminenza e prossima ad esserlo, se volete saperlo..... — da buon intransigente si tradì con questa esclamazione: « Ah! Se Leone XIII avesse ancora la sua nave, quale migliore occasione di farne sfoggio!..... »

Ed ecco, a mie analoghe domande, i particolari che il prelato mi diede su questo affare della nave del Pontefice, che, come lo fu per me, sarà una novità per molti dei vostri lettori:

« Nel 1867 venne regalata a Pio IX una corvetta con diciotto cannoni, battezzata *Immacolata Concezione*. Quando, nel 1870, gli italiani occuparono Roma, dovettero riconoscere che quella nave era di proprietà privata del Pontefice, il quale la fece mandare a Tolone, dopo averla disarmata.

« Succedute a Pio IX Leone XIII — aggiungemmi con sospiro eloquentissimo il mio interlocutore — colse l'occasione che i Padri Domenicani di Auteville gli la chiesero per istituirvi dentro una Scuola di marina e disfecero del carico dell'equipaggio e della panovità di mantenimento, codendola appunto a quei Domenicani.

« Se oggi la *Immacolata Concezione* fosse ancora di proprietà pontificia, certamente Leone XIII avrebbe potuto farla salpare — issandovi sopra la bandiera gialla e bianca, che prima figurava fra le bandiere delle Potenze marittime — a prendere in nome del Pontefice i prigionieri da lui fatti liberare! »

E con questo sarcastico rimpianto del mio interlocutore, che io mi guardai bene dal turbare, termino il nostro colloquio.

* * *

L'*Agenzia Italiana* dice che la restituzione dei prigionieri italiani, non avrà luogo nè a Gibuti, nè a Obock, ma a Zeila.

Il nuovo armamento per l'Eritrea.

Unità di ritorno.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,5:

L'*Esercito* scrive: « Sono stati spediti a Massaua, col Postale partito ieri, 3500 fucili di piccolo calibro, un milione circa di cartuccie. Con altri piroscafi saranno operate nove spedizioni in Africa di fucili di piccolo calibro, fino a raggiungere il completo armamento delle truppe indigene ed italiane in numero di diecimila, che resteranno colà per la difesa della Colonia. Si assicura che nel l'Arsenale di costruzione di Napoli si stanno approntando numerosi stalli da sistemarsi sui piroscafi pel ritorno da Massaua di truppe sulle quali ».

Le salme dei caduti in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,20:

Molte famiglie degli ufficiali caduti nella campagna contro l'Abissinia hanno chiesto al Ministero della guerra di essere autorizzate all'esumazione dei cadaveri ed al trasporto dei medesimi in patria a tutte loro spese. Si crede che il Ministero della guerra non solo accontenterà alla richiesta, ma ordinerà che l'esumazione ed il trasporto fino a Massaua si faccia per conto ed a spese del Governo coloniale.

L'ing. Ilg allo Scioa per la pace.

Ci telegrafano da Zurigo, 6:

Secondo la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, l'ingegnere Ilg partirà lunedì prossimo per lo Scioa, dove recherà a Menelik uno schema di trattato preliminare fra l'Italia e il negus. In questo trattato l'Italia rinuncia al trattato di Uccialli, al protettorato e alla pretesa che l'Abissinia non accetti altro protettorato europeo. Il Mareb formerà frontiera definitiva fra l'Eritrea e l'Abissinia. L'Ilg crede che otterrà così la liberazione dei prigionieri, ma soltanto dopo la pace definitiva. Nel progetto non si parla del riscatto, ma il Governo italiano si impegna di pagare le spese di mantenimento e di trasporto dei prigionieri.

Un articolo bellicoso di un giornale russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 17,35:

La *Peterbourgskia Vedomosti* (Gazzetta di Pietroburgo) ha un articolo che desta molta sensazione per la sua impronta bellicosa. Eccovene qualche brano:

« I giorni di calma politica che da qualche tempo regnano in Europa stanno per finire e bentosto la diplomazia occidentale avrà non poco da fare. Havvi una questione che si impone su ogni altra, ed è la questione egiziana.

« Il nuovo ministro degli esteri francese, il signor Hanotaux, il quale gode a buon diritto di un'eccellente riputazione di diplomatico, ha compreso l'importanza di tale questione come se ne può inferire dalla Stampa del suo paese. E possiamo assicurare che tra Parigi e Pietroburgo havvi attualmente uno scambio attivissimo di vedute. Queste due Potenze sembrano disposte ad invitare i Gabinetti dell'Europa centrale ad unirsi per protestare contro la spedizione anglo-indiana in Egitto, ricordando nello stesso tempo all'Inghilterra che ella si è impegnata di sgombrare la valle del Nilo.....

L'articolo così conchiude: « Crediamo che la Triplice si unirà a noi per mettere un freno alle ambizioni inglesi. Forse l'Italia, la quale, abituata ad inchinarsi davanti alle Potenze da cui ha qualche cosa da sperare, farà la sorda al nostro appello, ed anzi approfitterà dell'avanzarsi delle truppe inglesi per cedere Cassala a vantaggiose condizioni.

« Ma ancorchè esse fossero unite che la Francia e la Russia, è certo che a qualunque costo si impedirà all'Inghilterra d'inoltrarsi in regioni smarrate, ma anzi la si obbligherà a dare un addio per sempre alla classica terra dei Faraoni. »

Una nave italiana a Tunisi.

Ci telegrafano da Tunisi, 6:

L'avviso da guerra italiano *Rapido* si ancorò ieri alla Goletta. Il comandante visitò il residente francese. È questa la prima nave da guerra italiana andata a Tunisi dopo l'occupazione francese. Il *Rapido* vi andò a cercare i nei anarchici italiani venuti dall'isola di Favignana. Riparti ieri sera.

Contro un vescovo legittimista alla Camera francese.

Parigi, 6 (*Stefani*). — *Rivet* interroga il ministro dell'Istruzione Rambaud sul discorso tenuto dal vescovo Mathieu di Angers in occasione della prima comunione del duca di Montpensier. Domanda che la nomina di questo vescovo ad arcivescovo di Tolosa sia annullata. *(Vivi incidenti)*

Rambaud giustifica tale nomina, di cui rivendica a se stesso l'intiera responsabilità. Nega l'importanza del discorso del vescovo d'Angers. *(Proseguiti interruzioni a Sinistra)*

Rivet chiede, e la Camera consente, di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Méline appoggia le osservazioni di Rambaud, slegando lo spirito liberale e pacifico di monsignor Mathieu, che fece rispettare dappertutto le istituzioni repubblicane. Continua inoltre che Mathieu abbia fatto ad Angers una manifestazione politica che il Governo non permetterebbe. *(Applausi alla Destra ed al Centro; vive interruzioni a Sinistra, ove si grida tracotantemente: Viva la Destra, Viva il Re).*

Bazille ed *Humbert* appoggiano l'interpellanza, accusano il Governo d'incoraggiare colle sue debolezze le mene monarchico-clericali.

Aveva testè alcune alunne alla decorazione della Legione d'onore conferita dal Gabinetto precedente al principe Enrico d'Orléans, *Bourgeois* dice che esso fece che ricompensare i servigi resi al Paese. Quanto alla nomina dei Vescovati, il Gabinetto attuale sanzionò le sue scelte, eccetta per Tolosa. La scelta di monsignor Mathieu è un errore pericoloso. *(Applausi prolungati a Sinistra)*

Méline afferma la sincerità dei sentimenti liberali del Gabinetto e promette di far rispettare le istituzioni repubblicane. *(Applausi)*

L'ordine del giorno puro e semplice, proposto da Lavertijon e accettato da Méline, è approvato con 306 voti contro 252.

Una festa all'Ambasciata germanica di Roma.

Roma, 6 (*Stefani*). — Ieri sera vi è stata serata drammatico-musicale presso l'ambasciatore tedesco, ed è riuscita splendidamente. Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice, i granduchi, la granduchessa, i principi esteri, il Corpo diplomatico ed i ministri. Il principe Enrico dette il braccio alla tsarina, al suo ingresso nella sala.

L'imperatore vestiva l'uniforme del reggimento usseri di Prussia con l'Ordine dell'Aquila. Poi, bruscamente, si sentì scosso da un fremito.

— Sono pazzi! — esclamò.

Guardò con sguardo di domanda la sedia allungata lungo la parete della camera, l'armadio, il letto che era stato il loro. Un dolore novello usciva da tutte quelle cose. La pioggia continuava a cadere con un mormorio monotono di una tristezza immensa, e il vento fischiava passando sinistramente alle connessure delle imposte.

Egli ascoltava, e si sentì chiamare:

— Guglielmo!

S'alzò porgendo l'orecchio verso la finestra. Una voce s'elevò di bel nuovo nella notte:

— Guglielmo! *(Continua).*

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(24)

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

« Mio marito mi domandò di raccogliere le parole e i grandi prodigi di Maria, nostra figlia, che ha tre anni e sette mesi. Ben volentieri; è una cosa che mi lusinga, essendo la madre di quell'amore. Le signore di qui dicono che mi rassomiglia; io trovo che ha gli occhi di suo padre, quando è buono con me, cioè quasi sempre; trovo soprattutto che è più intelligente di tutte quante le bambine e lo signore di Lannion. Posso dirlo qui, perchè queste pagine sono per noi due, tutt'al più per noi tre. Guglielmo assicura che si metterà delle follie. Allora sarà per noi due. »

Sì, si ricordava! Aveva detto, una sera, in quella medesima camera e dopo d'aver add

quila Nera e dava il braccio all'ambasciatrice principessa De Radolin.

A mezzanotte cominciò la cena. Il principe Enrico brindò all'imperatrice, di cui ricorre oggi il genetliaco, e le presentò un mazzo di fiori con un nastro coi colori russi.

L'imperatore e l'imperatrice lasciarono l'Ambasciata verso il tocco e mezzo.

Il principe di Napoli a Mosca ed a Berlino.

Mosca, 6 (Stefani). — Oggi, compleanno della marina, il principe di Napoli si è recato al Kremlino a farle le felicitazioni ed assistette alla Messa e poscia al *dejeuner* di famiglia.

Stasera pranzo di gala al Kremlino, a cui assisterà il principe di Napoli.

Domattina vi sarà la rivista di 40,000 uomini. Il principe di Napoli sarà al seguito dello zar ed alle ore 2 il principe sarà ricevuto dai sovrani in udienza di congedo.

Alle ore 6,20 partirà con treno speciale 6to a Varsavia ed arriverà a Berlino martedì, alle ore 14,35.

La pacificazione di Candia.

Costantinopoli, 6 (Stefani). — La pacificazione nei due distretti insorti di Abarcorna e Rethimo continua; il resto dell'isola è tranquillo. I turchi trovarono presso gli insorti armi provenienti dalla Grecia.

Cumbos fece pratiche analoghe a quelle fatte dall'ambasciatore russo riguardo agli avvenimenti di Candia. Credesi che la Grecia continuerà nel tentativo d'intervenire diplomaticamente.

Il nuovo castello reale di Budapest. Alla frontiera tripolina.

Budapest, 6 (Stefani). — Stamane vi fu una solenne cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo castello reale. Vi intervennero il re, gli arciduchi, i diplomatici, le Autorità e grande folla, che acclamò il re.

***

La voce di un conflitto alla frontiera tripolina è priva di fondamento. Nessun incidente è avvenuto da due mesi.

Le legge sull'emigrazione in Austria.

Vienna, 6 (Stefani). — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto riguardante le disposizioni penali contro gli agenti di emigrazione.

Si approva poscia la mozione chiedente che ai regoli legislativamente la questione dell'emigrazione, e il Governo stipuli cogli Stati esteri, ove si trovano numerosi emigrati austriaci, convenzioni alle scopo di riceverne notizie autentiche sulle nascite, matrimoni e decessi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CIVITAVECCHIA.

5 giugno. — Cattura di un lavoratore brigante. — Ieri mattina nelle folte macchie di Montalto di Castro una pattuglia di carabinieri sorprendeva nel pericolosissimo brigante Antonio Grottola, autore di molte grassazioni consumate nel territorio di Corneto Tarquinia. All'intimazione di fermarsi il Grottola spiava il fucile per far fuoco; non ne ebbe il tempo, perchè un carabiniere gli fu addosso e riuscì a disarmarlo.

I commilitoni gli prestarono prontamente man forte e, dopo breve colluttazione, riuscirono a ridurre il brigante all'impotenza e ad ammanettarlo.

Le circostanze inducono a ritenere il Grottola compagno nella latitanza di Tiberai e di Antonini.

Terribile nubifragio a Genova ed a Sampierdarena.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 14:

Stanotte scatenossi un terribile nubifragio producendo gravissimi danni, poichè molte chiese e numerosi magazzini rimasero allagati.

I torrenti Polcevera e Bisagno, straordinariamente ingrossati, produssero allagamenti a Voltri, Cornigliano, Sestri, ecc. A Sampierdarena poi, per la improvvisa piena del torrente Polcevera, un povero giornaliero venne travolto dalle acque e, per quanto pronti siano stati i soccorsi, lo si ritrasse cadavere.

Vennero uccisi dal fulmine nella borgata di Molassana due povere contadine, madre e figlia.

***

Genova, 6 (Stefani). — In seguito ad un violento temporale, imperversato stanotte durante parecchie ore, i torrenti del circondario sono straordinariamente ingrossati e recarono gravi danni alle campagne.

Maggiori danni segnalati dalla valle del Bisagno e dal mandamento di Voltri.

A Sampierdarena il torrente Polcevera travolse una persona, che rimase annegata.

Dicesi che vi siano altre vittime, ma non è accertato.

Un sanguinoso dramma d'amore a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 6, ore 15:

Certo Destasia Achille, d'anni 30, impiegato presso una Società d'assicurazioni ed ufficiale di complemento, era diviso da parecchio tempo dalla moglie. Abitava da circa due anni in via San Damiano, N. 10, in compagnia di certa Annita Vitali, giovane e graziosa commessa, con la quale aveva stretto relazione intima.

In questi ultimi tempi, però, la Vitali si era trovato un altro amante nella persona di un vecchio signore.

Il Destasia, geloso di questa relazione, stamane sorprese la sua amante nel sonno e la uccise con un colpo di rivoltella; poscia con la stessa arma si tolse egli pure la vita.

Il Destasia lasciò una breve lettera d'addio ai suoi genitori.

Un dramma fra due guardie di finanza presso Verona.

Abbiamo da Verona, 6:

Due guardie di finanza, Pasquali Arcangelo, d'anni 30, e Sartori Augusto, d'anni 29, erano state mandate in questa settimana in appostamento a Valle dei Molini, località poco distante da Caprino di Monte Baldo.

Le due guardie erano in buonissimi rapporti anche d'amicizia, e nulla avrebbe fatto supporre dovesse accadere un fatto così tragico. Il Pasquali da due o tre giorni però era divenuto taciturno, triste, malato e aveva un contegno strano. Dopo aver prestato l'altra notte servizio, il Sartori pregò il compagno Pasquali a voler fare la guardia, per poter riposare alquanto. Annuì il Pasquali, ma, non appena il Sartori fu addormentato, il Pasquali gli si avvicinò e, puntandogli la rivoltella sotto la parte destra del collo, sparò un colpo e, dopo aver compiuto quell'inqualificabile atto, rivolse l'arma contro se stesso e spaccandosi un colpo sotto il mento restò morto all'istante.

All'rumore accorsero dei contadini, che trovarono il Pasquali morto ed il Sartori che perdeva copiosamente sangue dalla bocca, gravemente ferito.

I contadini avvisarono le Autorità del fatto e furono sopraluogo parecchie guardie e superiori.

Il Sartori, prontamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale militare di Verona, ed ora si trova in via di miglioramento, perchè non sopravvengano complicazioni.

La palla attraversò la mandibola sinistra, colpì un molare della mandibola destra, nè si potè ancora trovare.

Il cadavere del Pasquali venne tumulato nel Camposanto di Castelletto.

Reati e Pene

Processo Monti-Casalini.

Aman ci scrive da Genova, in data 6:

Anche stamane abbiamo un'altra *lacia brevis*. Aperta l'udienza, il cancelliere diede lettura di una nuova dichiarazione del dottor Maglini constatante lo *statu quo* del signor Moschetti, il quale — dice — seguendo affetto da cardiopalmo e da nevrosteria, potrebbe incorrere qualche pericolo venendo interrogato.

Di fronte a questo stato di cose — giacchè tutte le Parti dichiararono essere indispensabile la comparsa del Moschetti — il Pubblico Ministero, avvocato Morosi, chiese il rinvio della causa nei dieci giorni e alla peggiore ipotesi il rinvio definitivo; per la Parte Civile l'avv. Priario chiese invece il rinvio definitivo.

La Difesa, per contro, si rimise al deliberato della Corte e a quello che avrebbero chiesto gli imputati.

Questi, unanimemente respinsero l'idea del rinvio definitivo e proposero la visita di un medico militare al Moschetti.

Questa proposta, accettata subito dalla Difesa, dal pubblico Ministero e dalla Parte Civile, venne accolta dalla Corte, la quale sospese l'udienza per provvedere in proposito.

Nell'udienza pomeridiana, il capitano medico Pescetto, che durante l'internamento si recò a visitare il Moschetti, avendo riferito che questi è affetto da depressione ed abbattimento morale tale che, almeno per alcuni giorni, non è in grado di sostenere la prova del giudizio, il seguito del dibattimento venne rinviato a giovedì 11 corrente mese.

SPORT

Le corse al Gerbido degli Amoretti.

3ª giornata.

Partenti probabili e loro monta.

Prima corsa. — **Premio Valentino.** — L. 2500 per cavalli di tre anni d'ogni paese che non abbiano vinto un premio di L. 6000 o la somma di L. 6000. Entrata L. 150, *Forfait* L. 50, alle entrate L. 600 al secondo. Distanza metri 1800.

Su 19 iscritti partiranno probabilmente: *Penelope* (Boran), *Palombaro* (Allen), di San Salvà; *Rasinga* (Rossiter), della Razza Carmignano; *Noble Dame* (Chapmann), di Camilla; *Judicca* (Kenyon), di Berardo Berardi; *Mosquito* (Woodley), della Razza Volta; *Lucia* (Wright), del barone Leonino; *Outride* (Maiden), *Gianeta* (A. Rook).

Penelope ha corso poche volte piazzandosi, la distanza le è troppo breve. *Mosquito* per la sua *performance* dovrebbe essere il vincitore.

Noble Dame, Outaride e *Gianeta* dovrebbero contrastargli il posto. *Outrides, Judicca*.

Se correrà *Varese*, la corsa dovrebbe essere sua.

Seconda corsa. — **Secondo Biennale italiano.** — L. 5000 per cavalli nati ed allevati in Italia negli anni 1892 e 1893. Entrata L. 200. *Forfeit* L. 100 e L. 50, se dichiarato il 2 giugno. Sulle entrate L. 800 al secondo e 500 al terzo. Distanza metri 2400.

Gli inscritti al 4 febbraio furono 21. Dichiararono *Forfait* il 2 giugno: *Hanan*, di Gino Medigliani; *Serchia*, del marchese Spinola; la *Ristori*, del tenente Dall'Acqua; *Mosquito* e *Richmond*, della Razza Volta; *Bimo*, di Camillo; *Ballerette* e *Louis*, del barone Leonino; *Rienzi*, di T. Rook *senior*; *Dittatore, Lady Fred, Ramunga* e *Torpedine*, della Razza di Carmignano.

Rimangono inscritti *Jubilée, Gianeta, Galdoni* di T. Rook; *Royal Hart*, della Razza Volta; *Palmiro, Palombaro, Allegro*, della Razza San Salvà; *Gloria* e *Varese*, di Costanzo Sineni.

Si disputeranno il premio:

Royal Hart (kg. 60, Woodley), *Jubilée* (kg. 52, A. Rook), *Gianeta* (kg. 52, Salutini), *Palmiro* (kg. 55, Boran), *Allegro* (kg. 52, Horan), *Gloria* (kg. 50, Rossiter), *Varese* (kg. 55, Wright).

Varese (kg. 48) ha fornito una bella corsa nell'handicap « Lombardia », battendo *Senzacolle* (kg. 65), *Tancille* (kg. 45) sui 2200 metri.

Tuttavia devi un po' lunga la distanza dei 2400 metri; tuttavia potrà fornire una buona corsa, sotto la guida probabile di *Royal Hart*.

Royal Hart ha corso molto bene a Torino nel premio « Città di Torino », e nel « Duca di Genova », ma a me pare che abbia a portare troppo peso.

Gloria, dopo il suo debutto nel « Derby Reale » e dopo essersi piazzata a Firenze, non si lasciò nel premio « Partenope » di Torino con 51 kg. su 1800 metri.

Jubilée, dopo aver vinto la corsa « Jokey-Club » non si piazzò con 62 kg. nel premio « Partenope ».

Il figlio di *Melton* dovrebbe però fornire una miglior corsa.

La Razza di San Salvà è rappresentata da *Palmiro, Allegro* e *Palombaro*.

Fra i tre, *Palmiro* ed *Allegro* sono i migliori; non sappiamo quale dei due prenderà parte alla corsa; certamente uno i migliori del lotto, e potranno forse aggiudicarsi il premio.

Jubilée e *Royal Hart* si disputeranno il secondo posto.

Terza corsa. — **Premio Piemonte.** — (*Handicap* discendente). — L. 8000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese che abbiano vinto nell'annata un premio di L. 3000 o la somma di L. 6000. Entrata L. 300, *Forfeit* L. 150, L. 75 se dichiarato prima del « Principe Amedeo ». Sulle entrate L. 1200 al 2° e 600 al 3°. Distanza metri 2400.

Furono 36 gli iscritti; sono esclusi:

Gunrich (kg. 51), *Hanan* (60), di Gino Medigliani; *Serchia* (55), del marchese Spinola; *San Vitale* (55), di Enea Gallina; *Ixia* (50), *Catherine* (41), della Petite Ecurie; *Gianeta* (41), *Kronstadt* (55), di T. Rook, *senior*, *Noble Dame* (42), *Gutenide* (62), di Camillo; *Pagnerette* (50), di Angeloni; *Penelope* (56), *Eros* (40), *Lola* (40), *Palombaro* (57), della Razza San Salvà; *Annette* (50), *Varese* (50), di Costanzo Sineni; *Khalif* (50), di Vittorio Angeloni; *Dittatore* (50), *Lady Fred* (50), *Ramunga* (50), *Torpedine* (50), della Razza Carmignano; *Mosquito* (58), *La Ristori* (50), di Dall'Acqua; *Perdera* (50), del barone Bordonaro.

Rimangono:

Macerese (kg. 42); *Royal Hart* (46), della Razza Volta; *Tancille* (44); *Santiago* (43), della Petite Ecurie; *Jubilée, Galdoni* (45), di T. Rook *senior*, *Snow-Shoe* (42); *Allegro* (47), *Palmira* (54); *Pistenhunt* (52), della Razza di Sansalvà, *Henry VIII* (46), di Ferrari; *Sansonetto* (65), della Razza di Carmignano; *Piquante* (50), del barone Bordonaro; *Cosmo* (51), di Angeloni.

Di questi dichiararono *forfait*: *Macerese* (42), della Razza Volta; *Piquante* (50), del barone Bordonaro; *Cosmo* (51), di Angeloni.

Partenti: *Tancille* (46, Hemmings); *Galdoni* (45, Salutini); *Snow-Shoe* (42, Bellamy); *Pistenhunt* (57, Horan); *Allegro* (47, Allen); *Henry VIII* (46, Chapman).

Tancille ha poi una attivo ottima *performance*. *Galdoni*, stando alle sue *performances*, non dovrebbe piazzarsi.

Henry VIII ha corso bene nel premio « Città di Torino ».

Snow-Shoe non si è piazzata nel premio « Eridano » di Torino; in altre riunioni ha visto parecchie corse; il peso le è favorevole.

Allegro, se non prenderà parte al « Biennale », dovrà fornire una bella corsa coi 47 kg.

Pistenhunt dovrà rendere 9 kg. a *Tancille*, Crediamo nella vittoria di *Pistenhunt*.

Quarta corsa. — **Premio Garibaldo.** — L. 1500 per cavalli d'ogni paese che abbiano corsa nelle riunioni di Torino e che non abbiano vinto L. 400. Entrata L. 50. *Forfeit* 2%. — Le entrate al 2°. Distanza m. 1600.

Inscritti: *Henry VIII*, di Ferrari; *Gloria* e *Varese*, di Costanzo Sineni; *Ramunga*, della Razza di Carmignano; *Richmond*, della Razza Volta; *Santiago*, della *Petite Ecurie*; *San Giorgio*, di Enea Gallina.

Partenti: *Gloria* (Wright), *Ramunga* (Rossiter), *Richmond* (Kenyon), *Santiago* (Hemmings), *San Giorgio* (Chapman).

Dovranno figurare all'arrivo *Richmond* e *Santiago*, se *Varese* ed *Henry VIII* non correranno.

Quinta corsa. — **Premio Stupinigi** (corsa a siepi *Gentlemen Riders*). — L. 1500 per cavalli da caccia. Entrata L. 50. — Le entrate al 2°. Distanza metri 2500.

Sui sei inscritti, *Macerata* è il migliore, ma per la caduta di giovedì probabilmente non correrà, lasciando che si disputino la vittoria *Leskia* e *Sabino*.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Con la *Bisbetica domata*, la vivace e brillante commedia di G. Shakespeare, che da parecchio tempo si ripende nei teatri nostri con singolare fortuna, incominciò Gustavo Salvini, ieri sera, il suo corso di recite. Il Salvini, che interpreta la parte del protagonista, si ebbe da un pubblico numeroso le stesse liete accoglienze già avute or non è molto nella stessa parte e nello stesso teatro.

Nel corrente mese il Salvini ci riprodurrà parecchi impostanti lavori del nostro repertorio, fra cui *La canzone del cencre*, di Valentino Carrera.

Ed una riproduzione interessante sarà pure quella del *Faust*, di Goethe, che ha fatto finora così poche comparse sulle nostre scene, e che è annunziata per quanto prima.

Il « record » mandolinistico. — Ieri sera, con molta animazione, nel salone dell'Ospizio di Carità, in via Po, è incominciato il record mandolinistico.

Scesero in gara trenta concorrenti, tutti giovani e forti.

Fino al momento in cui scriviamo nessuno dei campioni ha ancora ceduto le armi.

I concorrenti milanesi hanno scommesso di restare fino a questa sera alle ore 21, e i nostri torinesi si sono proposti di fare altrettanto. Il cronometrista ha fortunato tutta la notte.

Questa mattina poi è incominciato il *record* per le signorine.

Ricordiamo che il locale è aperto al pubblico mediante biglietto d'ingresso di centesimi 50, e che l'introito è destinato alle famiglie dei soldati d'Africa.

Il settimo numero della *Triennale* sarà letto con uno speciale interesse. Esso contiene, infatti, la relazione della Giuria dei premi. È una bella pagina, che spiega, legittima e commenta il voto della Giuria, dimostrando quanto esso siasi ispirato alle ragioni dell'arte. Ogni verdetto, naturalmente, suscita discussioni ed anche malcontenti; ma coloro che leggeranno questa relazione dovranno in buona fede approvarne le conclusioni.

Lo stesso numero contiene un'interessante esposizione delle idee di Erberto Spencer sui pittori. Giovanni Perrod, poi, in uno stringato e vivace articolo, tratteggia qual dovrebb'essere, a suo parere, la *Critica d'arte*, augurandosi che i critici dell'avvenire riuniscano in sè le qualità dello storico, del pensatore e del pittore. Vittore Grubicy pubblica una lettera a Carlo Stratta, a cui questi propone un *concetto*. La lettera del Grubicy è una *Critica della Critica* ed è intesa a ribattere vibratamente alcune asserzioni contenute in una rivista della Esposizione scritta da Enrico Thovez.

Augusto Ferrero, infine, fissa in un breve profilo i caratteri dei *Paesaggi del Follini*, ampiezza e freschezza, ed eleganza.

La parte illustrativa contiene, in tavola staccata, il quadro del Sacerdote: *Prime armi*. Sono interessanti nel testo le riproduzioni di *Ultima foglia*, scultura di Sani, di *Mentre scherza*, quadro di Luigi Bianchi; di *Passa il vapore*, paesaggio del Follini, e di *Una dichiarazione*, quadro di Ernesto Serra.

Ogni numero della *Triennale* costa L. 0 50. L'abbonamento ai 14 numeri costa L. 6.

CRONACA

L'ultima parola all'on. Peroni.

Dall'on. dottor Giacomo Peroni riceviamo quest'altra lettera:

Oleggio, 6 giugno 1896.

Signor Direttore del giornale La Stampa.

Ho risposta alla Camera come mi imponevano le accuse dell'on. Imbriani, e ritengo fermamente che esse non sono sostenibili. Ho chiesto anche in quella seduta alla Camera che nominasse una Commissione, se le credeva opportune, per chiarire il mio caso. L'on. Imbriani disse che avrebbe inviato alla Giunta delle elezioni i documenti che, secondo lui, dovevano portare la mia incompatibilità. Ora Ella nel giornale d'oggi pubblica *che lo ha detto alla Camera che si preparava nulla del Politicino*.

Ella stampa così contrario al vero ma tale asserzione, lo alla Camera ho detto precisamente che *non ero stipendiato del Policlinico*; il che in lingua volgare vuol dire che il Policlinico e non lo Stato mi paga pel mio lavoro.

A parte poi gli apprezzamenti che sia fa sull'articolo 82 della legge elettorale politica, apprezzamenti evidentemente tendenziosi, io la prego di voler pubblicare nel prossimo numero del di lei giornale questa rettifica.

Dott. GIACOMO PERONI.

Commenda polemica è facile difesa! Il dottor Peroni aggiunge alle nostre un paio di parole sue: — *del Policlinico* —, ci attribuisce di aver scritto ch'egli avesse detto « di non percepire nulla *dal Policlinico* » e poi dice maestosamente: « Ella stampa cosa contraria al vero! »

No, non giri le frasi e non cerchi le scappatoie.

Il resoconto telegrafico, pubblicato anche nella *Gazzetta del Popolo* del 20 maggio, N. 140, poneva in bocca a lei l'affermazione ch'ella « non riceveva alcuno stipendio a carico dello Stato ». E noi abbiamo puramente e semplicemente voluto dimostrare, e abbiamo luminosamente dimostrato:

1° ch'ella dall'agosto 1892 all'aprile 1895 riscosse *direttamente* lo stipendio di L. 3000 a carico del bilancio dello Stato;

2° che questo medesimo stipendio le riscosse poi nella stessa misura dal Policlinico, non sempre a carico del bilancio dello Stato, e colla sola variante che si faceva passare indirettamente dal Policlinico quello che prima le si distribuiva direttamente;

3° che questo transito del Policlinico fu escogitato improvvisamente per rendersi eleggibile alla deputazione politica per eludere la legge della incompatibilità parlamentare;

4° che tutto questo risulta evidente dal fatto che il contratto del 1892 *dovea durare* inalterato per tre anni fino al fine dell'agosto 1895, e invece per comodo suo *fu modificato* improvvisamente quattro mesi prima: della scadenza. Oltrechè meno si poteva benissimo trattare a nuovo della rinnovazione del contratto tra Policlinico e Governo, il nuovo contratto però non *doveva* principiare che il 1° settembre 1895, cioè terminato il periodo triennale stabilito nel 1892. Ma siccome al 1° settembre 1895 ella voleva già essere deputato, e quella convenzione, che doveva essere ancora vigente, la recava imbarazzo, così ecco perchè se ne cambiò indebitamente *prima della scadenza*, la forma, pur mantenendo la sostanza, dello stipendio.

Ella può dire, scrivere e pubblicare tutte le versioni che vuole; ma i fatti son maschi e le sue parole son femmine; e i fatti agli occhi del pubblico le dànno, moralmente, ampiamente, tutto il torto e torto marcio; le dànno specialissimamente a lei che tanto volte s'è impancato a maestro di delicatezza e di impeccabile purezza davanti ai suoi consimili.

La rivista militare per lo Statuto.

La rivista militare di questa mattina fu favorita da un sole veramente di parata, il quale parmise che una folla grandissima, animata dai cento colori delle *toilette* estive, affluisse in piazza Castello, in via di Po e in piazza Vittorio Emanuele, dove fin dalle 8 erano schierate le truppe del nostro presidio.

Alle 10 in punto, il Principe Tommaso, in tenuta di maresciallo, a cavallo, seguito da brillante stato maggiore, partì da piazza Reale e passò sul fronte delle truppe schierate, fino in piazza Vittorio, quindi risalito in piazza Castello, si collocava sotto la storica loggia, per la sfilata.

Dalla loggia stessa assistevano alla festa militare le principesse Elena, Letizia ed Isabella, ed i Principini.

Dal solito padiglione eretto davanti la Prefettura assistevano alla sfilata il prefetto senatore conte Municchi, il sindaco senatore conte Rignon, S. E. il conte Pinelli, sottosindaci magistrati ed altre Autorità.

I pompieri e le guardie municipali facevano servizio d'onore attorno al padiglione.

I luoghi loleosi della Prefettura erano gremiti di invitati, fra cui principeggiavano eleganti signore, avendo il prefetto Municchi, con una cavalleria cui non si era abituati, riaperto le sue bellissime sale alla più eletta società torinese.

La sfilata delle truppe procedè regolarissima sotto gli ordini del generale D'Oncieu de la Batie; le truppe guidate dal generale Ottolenghi mostrarono la massima disciplina e il massimo ordine nella tenuta.

Il Duca d'Aosta era alla testa del suo reggimento d'artiglieria, ed il Conte di Torino era alla testa del suo squadrone di cavalleria.

Terminata la sfilata, il reggimento di cavalleria si pose di fronte al Palazzo Reale, e un reggimento di fanteria si collocò in piazza Reale per presentare le armi al Duca di Genova; lo spettacolo era dei più belli ed animati.

Nello stesso tempo nelle sale della Prefettura il conte Municchi ospitava le Autorità cittadine tenendo circolo. Quella egregia gentildonna che è la contessa Municchi fece gli onori di casa con la massima distinzione.

Intorno alle 11 1/4 la festa militare era terminata.

La premiazione della Mostra Enologica. — La grandissima fiera enologica del trascorso carnevale, in piazza Carlo Alberto, ha avuto stamane il suo epilogo colla premiazione degli espositori alla sede del Circolo Enofilo in via Venti Settembre.

Era convenuto un centinaio di persone, fra cui molti espositori, soci del Comizio Agrario, e qualche signora.

Presenziava il comm. Arcozzi-Masino, che ringraziò del concorso di espositori verificatosi quest'anno alla fiera dei vini; e congratulò coi premiati; si lagnò del poco aiuto prestato in genere all'opera del Comizio, e constatò l'enorme progresso della qualità dei vini in confronto della prima Mostra Enologica. (*Applausi sinceri.*)

Erano pure presenti l'assessore Fontana, per il Municipio; l'avvocato Armirsoglio, rappresentante la Società Promotrice Industria e Commercio; il cav. Armandi, segretario; l'avvocato Spanna; il conte Rebaudengo; il cav. ing. Zecchini; il dottor Martinotti; il cav. Cartello ed altri membri della Giuria.

Il cav. Armandi lesse l'elenco dei premiati, che riceveranno medaglie e diplomi molto eleganti. Abbiamo visto un bellissimo *album*, con frontispizio di Dalsani, coperto di firme, all'indirizzo del comm. Arcozzi.

La festa, durante la quale si servirono rinfreschi e vermouth, finì verso le ore 10 e 30.

La Fiera degli animali esposti alla Zootecnica. — Domani, lunedì, avrà luogo la Fiera degli animali esposti alla Zootecnica.

Parimente vi sarà la distribuzione dei premi assegnati dalla Giuria. L'entrata sarà di centesimi 25.

Ad un reduce di Abba-Garima. — Ieri sera un'accolta di amici e compagni offriva al signor Ribotti Angelo, di Govone (Alba), tenente aiutante-maggiore del 2° regg. fanteria, reduce da Abba-Garima, un banchetto al *Ristorante Passatempo-Rondolotti*.

Fu un'adunanza cordiale e degna del giovane ufficiale, che era ritornato contento nel vedere fra quaranta commensali il suo vecchio genitore.

Allo Sciampagna fecero brindisi affettuosi: il signor Remo Cesare, a nome degli amici di Govone; il signor Orazza, che recò al valoroso reduce d'Africa i saluti della famiglia; l'avv. Bona, che inneggiò all'amico di studio ed al compagno coraggioso ora distinto e prode ufficiale, che tutti ammirano e festeggiano.

Venne in seguito data lettura di una bellissima lettera del cav. Sebastiano Lisone di Govone, il quale, dolente di non aver potuto intervenire al banchetto, mandava affettuosi saluti al valoroso tenente Ribotti.

Rispose a tutti il tenente Ribotti, ringraziando della bella dimostrazione anche a nome di suo padre, dicendosi lieto di aver compiuto il suo dovere, sempre pronto ad accorrere là dove lo chiamano l'onore e la grandezza della patria.

Dopo il banchetto, venne con gentile pensiero proposta dal signor Trinchiera Carlo, studente, una colletta per le famiglie dei soldati morti e feriti di Africa, che fruttò L. 28 05.

Sciopero di lamentatrici. — Ieri le operaie addette alla fabbrica di fiammiferi De Medici in via Nizza abbandonarono il lavoro, reclamando, a quanto ci dissero, una modificazione dell'orario.

Sul luogo si recarono le Autorità, senza disordine.

Da informazioni che abbiamo assunte, la questione starebbe nei seguenti termini: Dopo l'applicazione della tassa sui fiammiferi, la fabbrica De Medici ha ridotto il lavoro a tre giorni alla settimana, protraendo però l'orario dalle 6 del mattino fino alle 23, esclusi, ben inteso, le ore destinate ai pasti. Questa protrazione d'orario avrebbe stata adottata dai proprietari per ragioni di economia del materiale combustibile destinato alla macchina.

Le operaie — che sono un cento e cinquanta circa — reclamarono contro tale eccessivo orario, anche perchè di esso che il respirare per tanto ore di seguito l'aria dei laboratori, satura di fosforo e di zolfo, fa loro salute un sofro nocivo; e questa loro asserzione sarebbe dimostrata vera da gravi malattie di cui parecchie delle operaie sarebbero state colpite.

I proprietari della fabbrica dicono dal canto loro che dopo l'applicazione della tassa un fiammifero e se fumino e sono costretti ad applicarsi a tutte le economie possibili e perciò non credettero di poter acconsentire i reclami della operaie. Anzi abolì una nella fabbrica di via Nizza la fabbricazione dei fiammiferi di legno, e le relative macchine furono inviate all'altro stabilimento De Medici di Pisa, dove dicono che la mano d'opera costa meno di Torino e Torino le operaie guadagnano da 80 centesimi a 2 lire al giorno).

Questo trasporto di macchinario fu ragione di altri reclami per parte delle operaie, e infine veduto che un accordo era impossibile, esse si misero in sciopero.

Finora, malgrado i buoni uffici dell'Autorità, la cosa è, non è stata appianata, nè vi è speranza che lo possa essere in breve.

Fulmine incendiario. — Ieri, durante il furioso temporale che ha imperversato sulla nostra città poco dopo le 17, il fulmine cadde con grande fragore su un camino della casa Masoero in piazza San Carlo, antigua di palazzo ove ha sede l'*Accademia Mauriziana*. Il camino fu violentemente scoperchiato, ed i frantumi caddero in un cortiletto chiuso e fortunatamente deserto, dimodochè non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

La fuliggine del camino si incendiò ed in breve una gran colonna di fumo si innalzò in alto, facendo accorrere sul luogo un mondo di persone, fra cui il cav. Giola e altri funzionari della vicina Questura e una squadra di pompieri.

Il camino incendiato è quello dell'abitazione della signora Rolle, la quale ne ebbe un grande spavento.

Il cadavere di una donna nel Po.

— Ieri, poco prima delle ore 18, certi Miretti Maria, Rosa Orsola, Giardino Battista e Giuseppe Domenico rinvennero nelle acque del Po, ed estrassero a riva, il cadavere di una donna completamente nuda.

Più tardi la disgraziata venne riconosciuta per certa Gulodi Elisabetta, nata Ferrero, di anni 39, da Ceccanello, abitante sullo stradale di Chieri, al N. 527.

Sempre se ne debbasi ascrivere questa morte a suicidio, disgrazia o delitto, si crede che la disgraziata sia stata trasportata nel Po dalla rapidissima corrente del rivo proveniente di Reaglie.

Il cadavere venne visitato dal dottore Sacco, che rinvenne sul corpo dell'infelice alcune ferite lacero-contuse alla regione frontale, nonchè una echimosi sotto l'occhio destro, prodotte probabilmente dal rotolare nell'acqua e sui sassi.

Il conte GIUSEPPE MAYNO DI CAPRIGLIO
Avvocato fiscale militare di 1ª classe

rendeva la sua bell'anima a Dio il 5 corrente dopo dolorosa malattia, circondato dall'affetto comune e degli amici, che ne rimpiangono amaramente l'irreparabile perdita.

Alle doti dell'ingegno ed quelle squisite del cuore, e quanti lo avvicinarono ammirarono in lui il perfetto gentiluomo, colto, benefico, il magistrato integro e l'amico sincero e cordiale. Egli lascia nella più grande afflizione i congiunti e tutti quelli che l'hanno conosciuto ed amato.

Possa essere di conforto alla desolata vedova la stima e il rimpianto delle persone amiche, le quali tutte si associano al suo dolore.

STATO CIVILE. — Torino, 6 giugno 1896.

NASCITE: 21, cioè: maschi 6, femmine 15.

MATRIMONI: Benlusino Carlo con fiaschetari Carmela. — Berrino Bartolomeo con Muratore Camilla — Cavallo Celestino con Marocco Emma — Cecco Ingegnere Lorenzo con Alasia Orsenia — Cumsallo Kugamio con Cervino Vittoria — Ermolo Bernardo con Cattaneo Camilla — Gamba Giacomo con Chirone Maria vedova Gamba — Martino Giovanni con Onesti Luigia — Merlino Luigi con Demattois Giuditta vedova Chiamello.

MORTI: Mayno di Capriglio conte Giuseppe, id. 65, di Mondovì, avv. fiscale di 1ª cl., via Pio V, 40. — Ravizza cav. Giuseppe, id. 68, di Torino, maggiore a riposo, via Alfieri, 22. — Voglio Italia, id. 10, di Torino, scolara, via Garibaldi, 31. — Sibera Carolina nata Raino, id. 78, di Torino, casalinga, via Priocca, 34. — Rissone Giuseppe, id. 67, di Serravalle, negoziante, via Botero, 1. — Ghisti Angelo, id. 70, di Torino, negoziante, corso Principe Oddone, 51. — Lusso Giovanni, id. 10, di Torino, commesso, via Vanchiglia, 31. — Brunero Domenico, id. 71, di Torino, negoziante, via San Donato, 10. — Cinaotti Lucia n. Campagnolo, id. 61, di Cambiorgone, casalinga, via Bareni, 16. — Maina Margherita v. Marchisio, id. 74, di Poirino, setaia, piazza Borgo Dora, 15. — Samalvadore Giacinta, id. 72, di Calliacetta (Asti), setaio, via Stampatori, 2. — Giacrelli mor Carol., id. 56, di Camino, suora di carità. — Valfrè Francesco, id. 66, di Orbassano, caffettiere. — Serra-Rosso Clara, id. 12, di Alpette. — Chiantore Francesca, id. 78, di Saluzzo, cappellaio. — Cogniola car. soc., Gius. id. 76, di Calliano, negoz.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compresovi 24, di cui a domicilio 19, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 31 maggio al 6 giugno:

Bonino Fort., fiochista, con Pagnetti Rosa.
Gribaldo F., decoratore » Mazzia Gius., miratrice.
Banchi L., ap. carte valori » Giergia M., negoziante.
Gallo Gius., elettricista » Serra Maria, tessitrice.
Degiovanni F., fumista » Peretti Carolina, sarta.
Bertola Stefano, colorista » Sassi Maria.
Quaschino Carlo, cuoco » Dotta Angela, sarta.
Sterpone L., meccanico » Pagliani Adele, sarta.
Virgilio Alb., caffettiere » Bollarino C., cameriera.
Micchiardi C., carradore » Salassa Franc., sarta.
Rotonna Ant., tornitore » Berra Margh., tessitrice.
Calcagnina R., industriale » Binda Teresa.
Perello Giuseppe, mecc. » Vottero-Prina O., cuoc.
Sammartino Dom., bracc. » Quaranta A. v. Bertello.
Isaparia Luigi, famiglio » Gariot M., cameriera.
Bassano Agostino, fabbro » Tassano Maria, tessit.
Torti Giov., decoratore » Gontero Luigia, cuoca.
Sartoria Federico, impieg. » Fantini Rosa.
Casalegno A., muratore » Ilarelli Cecilia, stiratr.
Vino Giuseppe, tornitore » Beltrami Zita.
Pregno Giovanni, contad. » Chiolo-Capocci Clotilde.
Basilico Carlo, comm. » Sartorelli Luigia.
Galligiani F., imp. ferr. » Barberis Eleonora Del.
Ferraris Paolo, cocchiere » Civalieri Gius., ricamatr.
Onesta Felice, alberg. » Roggero Emma.
Ratti G. B., meccanico » Pavia Caterina.
Guglino Vitt., musicante » Dez Lidia.
Prato Eug., veterinario » Perino Teresa.
Peri Pietro, meccanico » Gavazza Maria.
Usorin Camillo, contadino » Serra Maria, contadina.
Coppo Gior., fonditore » Anfossi Angela, operaia.
Brichetti cav. Giuseppe » Vacca Felicita.
Beltramino G. B., arm. » Magliano Erminia.
Maffeo Ant., calzolaio » Ferraris Anna.
Gosa Daride, contabile » Rastaia Cesarina.
Cerutto Paolo, bracciante » Reinona Maria.
Cervetti Luigi, operaio » Depenti Maria.
Riena Paolo, cocchiere » Castagna Caterina, tess.
Grittenda Giuseppe, negoz. » Pianazio Carolina.
Geminatti Eusebio, panatt. » Ferraro Matilde, tess.
Vota Giuseppe, falegname » Rinaudo Maria, tessitrice.
Lefresne Eliacino, falegn. » Mille Prisca, dipanatr.
Peste di Pino Gaetano » Penti Angelina.
Nasso Giuseppe, segr. priv. » Barallo Giovanna.
Barberis Antonio, fondit. » Ambrino Candida.
Croce Carlo, naturalista » Gaglio Maria, sarta.
Visetti Carlo, commerc. » Canda Paola.
Buscaglione Giov., comm. » Beretta Giuseppe, ting.
Zucco Gio., tenitore » Piano Epifania.
Ceppi Valentina, negoz. » Raven Delfina.
Rasco Carlo, muratore » Bertino Anna, erditrice.
Viale Maurizio, meccan. » Petrino Cecilia.
Calvara Achille, studente » Graziano Luigia.
Rodella Stefani, manovale » Scavi Siciliza.

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.
Corso Duca di Genova, 4. — *Prof.* **Bergoglio.** c 6547
IL CORSO COMINCIA IL 15 LUGLIO.

BARDONECCHIA

a 1300 metri sul livello del mare:

Alloggi mobiliati con cucina da affittare per la stagione estiva; **Albergo e Ristorante** detto dei Villeggianti da rimettere.
Recapito da Bedoni, via Ormea, 76, Torino. c

PRASCORSANO presso CUORGNÈ

sulle falde del Monte Soglio

ALBERGO di BELMONTE

condotto dal proprietario sottoscritto, offre pensione per villeggianti e fa servizio alla carta. Cucina alla casalinga con rinomato vino del paese. Latte alla mungitura, letti freschissimi. Passeggiate amenissime in piano e sui monti circostanti.

Dista venti minuti dal pittoresco Santuario di Belmonte, dal quale si gode la vista del bellissimo panorama canavesano e della valle del Po.
6427 BERNARDO CROSETTO.

PALLANZA (Lago Maggiore)

EDEN HOTEL – (già Garoni).

Posizione unica. Tutte le camere hanno vista sul lago. Esteso giardino ombreggiato. — **Cucina rinomatissima.** Saloni di conversazione, lettura, musica, biliardo.
Lift, bagno. — Prezzi ridotti per la stagione d'estate.
Pregasi domandare tariffe. 6185 M

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 40.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.
Reddito netto per le cascine 4 0[0].
Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3727

ROSATI FERDINANDO
MILANO

STABILIMENTO	SUCCURSALE
Via Lazzaretto, n. 14 (vicino alla Staz. Centr.)	*Via Carlo Cattaneo, n. 1* (di fianco Unione Coop.)

Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici
TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI
IMPIANTI e MANUTENZIONE

Fornitore del R. Governo 405 M
delle Ferrovie e del Municipio
Invia catalogo illustrato gratis a richiesta. b

TIPOSCRITTORE WILLIAMS

la più moderna tra le
MACCHINE DA SCRIVERE
Scrittura perfettamente visibile.
Non ha rivale — Rapida — Robusta — Originale.
I Rappresentanti generali per l'Italia
Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI
Via Cernaia, n. 11 — TORINO. 1001 b

La REMINGTON

è da vent'anni la sola macchina per scrivere veramente pratica sotto tutti i rapporti.
Le innumerevoli imitazioni della «macchina perfezionata» fanno sempre più risaltare i grandi vantaggi e la perfezione della **REMINGTON.**
Cataloghi, certificati, prove scrittura a richiesta presso l'agente generale per l'Italia

CESARE VERONA
TORINO, Via Carlo Alberto, 20 — MILANO, Via S. M. Segreta, 6
ROMA, Via Due Macelli, 9. 5304

BAGNI DI RIMINI

Marittimi, Idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888. Direttore igienico onorario: Prof. Augusto Murri. — Paolo Mantegazza così si esprime: «*Rimini può mettere tanto superbia, di occupare il primato fra tutti i Bagni Marini d'Italia.*»
Per informazioni rivolgersi al Municipio. 6297 F

BAGNI DI MARE - VARAZZE
Albergo Genova

Ingrandito e rimesso completamente a nuovo. — Appartamenti, camere, pensione uso famiglia — Prezzi modestissimi — Vicino alla stazione, al Mare. — Posta e telegrafo.
c 5499 **FAZIO GIOVANNI,** *proprietario.*

LA SALUTE

Lago Maggiore - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*
Stabilimento Idroterapico-Climatico – Hôtel Pension
Aperto da Giugno ad Ottobre

Nuova Direzione:
PASCAL BORGIO, Gor. di diverse Case a Nizza e Montecarlo
CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.
Per informazioni: **Cav. Dott. DE-FERRARI,** Medico consulente, via Orefici, 4, Genova — **G. CAZZANIGA,** *Albergo Cappello,* via Carlo Alberto, 20, Milano. 6154 M

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1379 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA
Temperatura massima 25° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE

Pensione giornaliera L. 8 50 a L. 12 a seconda della camera. Acque solforose a 50° — Stufe e grotte sudatorie naturali da 35° a 50° — Mufle (grandi specialità delle Terme) — Fanghi — Idroterapia — Acque magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastrolusi — Massaggio — Sala per inalazioni, sistema Waumuth, nuovo per l'Italia — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore sanitario Dott. Prof. Lucio Sassoni, Docente di Patologia speciale medica, Assistente capo della Clinica medica generale dell'Università di Torino, farmacia C. Perinetti, corso San Maurizio. 405

Concessionario: Paolo Manzi, (*propr. Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo — Per *omnibus* o vetture: *Albergo Barra di Ferro,* **Cuneo.**

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a metà settembre

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc. — Nuovo impianto. **Grande Piscina** da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Prof. comm. G. GRAZIADEI, medico primario dall'Ospedale Maggiore; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal sig. M. Panero, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie Viale, via Palazzo Città; Gennaro, via Roma, 17. 5668
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, **VINEO.**

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 873 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Intieramente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. Ferdinando Battistini
Assist. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai signori Giacosa e Davico. **Certosa di Pesio,** od in **Torino** ai dott. Battistini, via Giulio, n. 20. c 5772

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
1/2 ora da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 650 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco.** Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore Dott. L. C.* **Burgunzio.**
5014

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

Bᵒ MASSIMINO — VIA CAVOUR, N. 17 — TORINO.

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature.* — **Più trovano la suddetta fabbrica,** con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile,* come pure *tendaggi (draperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 964

Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alla Casa Reale. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. **1 90** | **AB** Fino paglierino » **1 60** | **ogni chilo d'olio.**

Recipienti *gratis,* merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, 2.	
Milano	Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id.	Via San Paolo, 8.
Casale M.to	Piazza Rattazzi, 14.
Id.	Valentino (fuori Dazio), 112.
Novara	Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella	Via Umberto I, 1 (Città Torino).
Alessandria	C.so Roma, 3 (casa Testone).
Vercelli	Via di Rialto, 3.
Id.	Stradale di Torino, 10, fuori dazio.

Per maggior speditezza spedisco pacco postale di 4 chili *A* e *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 e 6 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

Illuminato a luce elettrica

ALBERGO e STABILIMENTO
delle ACQUE MINERALI di BOGNANCO

ad un'ora da Domodossola (Sempione)
2300 piedi sul livello del mare
Cura delle acque minerali — Climatica ed Idroterapica
aperto giugno-settembre
Telegrafo nello Stabilimento e posta — Pensione da L. 8 in più
6507 M **D. MARINI,** *già comproprr. dell'Albergo Continentale Milano.*

SARTORIA

per UOMINI e RAGAZZI
di R. BAJETTO
Via S. Franc. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
Grande assortimento **STOFFE** estere e nazionali.
Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 102
Specialità in livree e costumini per ragazzi.

CARBURO di CALCIO

a L. 76 al quintale (imballaggio escluso)
APPARECCHI AUTOMATICI PER ACETILENE
F. DAVIS e C.ia - TORINO - Galleria Nalla. 5765

ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE

con apparecchi automatici brevettati
GARANTITI SOTTO OGNI RAPPORTO
Installazioni complete per Alberghi, Ville, Case, ecc. — Referenze dei numerosi impianti già fatti.
Rivolgersi al Costruttore NEGRI ENRICO
TORINO — Via Lagrange, n. 40 — TORINO.

PIASTRELLE per PAVIMENTI

uso **marsigliese** L. **1,75** il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 5881

CITTÀ DI TORINO

La Giunta Municipale

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale in data 25, 27, 29 aprile e 2 maggio 1892, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'Erario civico, mediante annue emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 18,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Viste le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 19 giugno 1893, ed approvate dalla Giunta Provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Vista la deliberazione del Regio Commissario 22 gennaio 1896, approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa 30 stesso mese;

Vista la deliberazione della Giunta 13 maggio scorso, approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa in data 28 stesso mese,

NOTIFICA:

1° Sono emesse a sottoscrizione pubblica N. 5000 Obbligazioni rimborsabili in L. 500 entro 47 anni mediante 47 estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio 1897.

2° Le Obbligazioni del valore di L. 500 nominali ciascuna, sono al portatore, ed in **TITOLI UNITARI E QUINTUPLI.**

3° Ciascuna Obbligazione frutterà lire **VENTI** annue nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA,** pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1896; il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato il 1° aprile 1897.

4° Il prezzo di emissione di dette Obbligazioni è stabilito in L. 461.

5° La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle Obbligazioni sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 dei giorni 8 e 9 del mese di giugno corrente.

6° Nel caso che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superasse quello sopra stabilito, le sottoscrizioni maggiori di **due** Obbligazioni saranno proporzionalmente ridotte: la misura della riduzione sarà resa nota il 15 giugno corrente.

7° All'atto della sottoscrizione, per ogni Obbligazione richiesta versato L. 61

I versamenti successivi da effettuarsi in base al riparto avranno luogo:
nei giorni 6, 7 e 8 del mese di luglio per la 2ª rata di » 200
nei giorni 21, 22 e 23 del mese di dicembre per il saldo di » 200
Totale L. 461

8° All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della 2ª rata in ragione delle Obbligazioni conferite, la detta ricevuta sarà commutata con un titolo provvisorio al portatore.

9° A coloro, che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della 2ª rata il saldo delle Obbligazioni sottoscritte, ridotte in base al riparto, il prezzo di caduna Obbligazione è fissato in L. 459; ad essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 398 per caduna Obbligazione.

10° Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, se contenute nel limite delle Obbligazioni assegnate; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della 2ª rata.

11° Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del 6 0[0] all'anno.

12° Le Obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienate per mezzo di agenti di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

13° Il possessore di numero 50 o più Obbligazioni potrà depositarle nella Cassa di riserva del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° giugno 1896.

Per la Giunta Municipale:
Il Sindaco: **F. RIGNON.**

6130 **Il Segretario: C. TESTERA.**

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Calze elastiche per varici.

Unico deposito della principale fabbrica Inglese di tessuti elastici presso l'**ISTITUTO ROTA, Torino,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. 18
Prezzi e qualità senza concorrenza.
Commissioni su misura

I migliori RASOI

sono fabbricati e messi in vendita dall'antica Manifattura di coltelleria e forbici d'ogni genere fondata nell'anno 1854
G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 8 e 10.

I nostri rasoi sono fabbricati con finissimo acciaio battuto a martello sino a completo raffreddamento, ciò che dà al taglio una finezza ed una durata eccezionale. Il loro taglio è così perfetto che serve per tutte le barbe, e si raccomandano alle persone che vogliono radersi senza soffrire. Attestati dei primari barbieri comprovano la loro bontà. — L. 3 cadauno in elegante astuccio. Per doxzine, sconto conveniente. — *Rasoi di sicurezza,* ultimo modello, impossibile sagliarsi, in astuccio, L. 6 cadauno. — *Rasoi con 4 lame di ricambio,* specialità per militari, viaggiatori e marcatori, L. 8 50 cadauno. — Per le spedizioni fuori Torino aggiungere centesimi 15 per reclamo.
Deposito *Tosatrici per capelli e per cavalli.* Arrotatura e riparazione delle medesime. Laboratorio speciale per arrotare rasoi, forbici da sarto, pattini per ghiaccio, uso fabbrica.
Catalogo gratis. 1093 a

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco,* del *Fegato,* della *Milza,* dei *Reni,* degli *organi urinari,* della *Prostata,* contro il *Diabete mellito* (Diabete saccharino), *Calcoli biliari,* della *Vescica* o dei *Reni, Gotta, Reumatismi cronici,* ecc.

Le Acque Minerali Naturali di Karlsbad

il Sale detto Sprudel cristallizzato e polverizzato, per
CURE A DOMICILIO
come pure le **Pastiglie dello Sprudel, il Sapone dello Sprudel, la Liscivia dello Sprudel ed il sale di Liscivia dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, droghieri e farmacie. 5737 M

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze.** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Al Vecchio Giappone

piazza Carlo Felice, 1
continua la ***Liquidazione*** per cessazione di commercio. 4014

ECCELLENTE
Piano a coda
di Blüthner
si rimetterebbe causa partenza. — Dirigersi al sig. Casella, corso San Maurizio, 20, Torino. c 6276

GUADAGNO

sicuro e costante può ricavarsi chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio industriale,* Milano. 1198 M

Premiati e prescelti Vini da pasto

Proibiti Vini di lusso nazionali ed esteri
Prezzi modicissimi.
Specialità Vini per Club, Circoli e Società
Eccezionali prezzi
Vermouth insuperabile alla bottig. L. 1,50 al litro L. 1,30
Grande medaglia d'oro dal Ministero
MARSALA extra superiore a L. 1 10 al litro.
Degustazione e consegna a domicilio *gratis*
Casa Vinicola Piemontese G. STEVANO e C.ia
Via Venti Settembre, 68. 5703

La **Farina lattea Nestlé** vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

Il deposito d'oro **FARINA LATTEA NESTLÉ** 12 medaglie d'oro

La **Farina lattea Nestlé** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **Farina lattea Nestlé** è di facilissima digestione.
La **Farina lattea Nestlé** evita i vomiti e la diarrea.
La **Farina lattea Nestlé** facilita lo stabilimento e la dentizione.
La **Farina lattea Nestlé** vien presa con piacere dai bambini.
La **Farina lattea Nestlé** dà prontamente facile e rapida.
La **Farina lattea Nestlé** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

157 31

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
27

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18.
4081

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.
Queste pillole, di animo tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaride e altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (compresa spese postali).
Deposito in **Napoli,** presso il prof. GAETANO IOVINE, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cisilio, n. 8. 11 6910 N

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta
a termini abbreviati.

Venerdì 12 giugno 1896, alle ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto in due distinti lotti dei lavori costituenti i lotti 1° e 2° (terzo periodo) della opera di fognatura della città.

Il 1° lotto comprende la costruzione di canali bianchi nel borgo San Salvatore, per l'approssimativo importo di lire 55,000.

Il 2° lotto comprende la costruzione dei canali bianchi e di compimento della rete dei canali bianchi nel borgo San Secondo, per l'importo di circa lire 166,000.

Il capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel Civico Ufficio Lavori Pubblici. 6538

BICICLETTE

in Liquidazione.
Una usata L. 440;
Una nuova inglese, kg. 10 L. 350;
Una nuova inglese kg. 11 L. 300;
Una nuova inglese kg. 14 L. 270.
Piazza San Martino, 7.
c 6100

BICICLETTE

Marca inglese di prima ordine; le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Frei, via Beccaria, 9, **Milano.**
11 6178 M

Due Whitworth

la cosa e viaggio, mod. 96, garantite, vendo. — Corso Vittorio Emanuele, n. 20. c 6360

OCCASIONE
bicicletta Whitworth da viaggio leggera con coperi catena presso conveniente. Anderi G. via Arsenale, n. 42. 6215

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Desiderosa se lo affermo una cosa a lei, così è. c 6564

Prezzo. Carissima — Sono dolente annunziarti non poter R[illegible]no. Pregoti seguire consigli senza preoccupazioni. Amami perch'io t'amo. — Addio. c 6560

P. Impossibile resistere senza scriverti, senza poter sfogare sofferenze!!!..... Fiumi ogni giorno dispersi..... risarcirti sempre!..... Amerotti eternamente! — Affettuosissimi abbracci. **Roberto.** c 6508

29 gennaio 1893. Mio amore, tu molta tristezza; solo conforto mi danno i tuoi scritti che rileggo ogni giorno. Ti amo intensamente. Tutto tuo sempre. 6551

Tre Ville

dal 15 al 20[m]. fire da vendere. Posizione splendido. — Avv. Cordiviola, via Barbaroux, 16. c 6561

Compreresbbesi mobilio per camera matrimoniale, salotto e sala da pranzo. Scrivere subito a Diana, Galleria Nazionale. c 6527

Alla Stazione di P. N.

via Sacchi, 12, sotto i portici grandioso locale civile con giardino, servibile per alloggio, negozio, fotografia, laboratorio. — Affittasi subito. c 6434

Da affittare

alloggio di 10 camere con acqua in casa e comodo scalone. — Via San Tommaso, 7. c 6150

Da affittare

pel 1° ottobre od anche prima, via Assarotti, n. 5:
Alloggio di cinque membri al piano terreno, adatto anche per ufficio.
Altro d'angolo al primo piano di *dieci* membri. c 6185

Lire 850

Affittasi pel 15 luglio, Torino, via Garibaldi, 24, terzo piano: alloggio a sud, verso via, sei stanze, acqua potabile, cantina. c 6426

78 - Corso Vitt. Em.

Per cause trasferimento affittasi subito ridotto **alloggio** piano nobile **recentemente messo a nuovo.** 6391

BAGNI

e Villeggiature

Si affittano camere ariose, arredate a nuovo, con pensione a prezzi ridotti, in ridente posizione (a poca distanza dal mare), presso piccola famiglia signorile. — Si desiderano buone informazioni. Si accetterebbero pure signorine sole.
Rivolgersi con lettera a **Scalia Francesco fu Antonio Fini,** n. 16, Savona.

Bagni di mare in Sanremo.

Si affitta appartamento mobigliato di 5 vani e cucina per la stagione per L. 450. Situazione bellissima, 5 minuti dallo Stabilimento. Inoltre camere mobigliate con pensione da 5 lire in più. Per adolescenti prezzi più incisi. Professore tedesco in casa. — Dirigersi Deutsche Pension Paula Roberta. 6668 M

BAGNI DI MARE.

In una bellissima palazzina prospiciente al mare, a poca distanza da Savona. La signora Clotilde Dallavalle ved. del dott. E. Barbasio, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civile condizione, anche non accompagnati dai parenti. Per schiarimenti riv. alla ved. Barbasio dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, via Arsenale, 42, p° 2°, Torino. c 6555

Sui colli di Saluzzo

si affitta grandiosa villeggiatura con parco all'inglese, riccamente mobigliata.
Per capo all'avv. Formica, via Belfiori, 11, Torino. c 6240

Bordighera. Villino mobiliato, splendida vista. — Marenco, via Maria Vittoria, n. 37, dalle 13 alle 15. c 6230

Moncalieri. Villa americana ammobiliata da affittare o vendere, stupendo ombroso giardino, 4 minuti fermata tramvia. — Borgo Aje, via Galileo Galilei, 14. c 6377

Casa di reddito

da vendere in posizione centralissima di Torino. — Rivolgersi alPing. Saccarelli, via Assarotti, 3. c 6574

DA VENDERE
una palazzina nella migliore posizione di Gassino, e una vigna con piccolo casotto. — Recapito Cesia Antonio. c 6301

Palazzina

bene arredata e vasto giardino cintato vicini stazione ferroviaria, affittasi all'alta Valle Tanaro.
Dirigersi avv. Marello, Priola. c 6376

Palazzina

da vendersi, in Cambiano, sita in luogo delizioso, con quattro camere di discreta grandezza e due vastissime, due ampi solai, ampia cantina, giardino ben avviato e vasta terrola. — Per le trattative rivolgersi al proprietario Giuliano Pietro, in Cambiano. c 6301

Per cambio di commercio **da rimettere avviata**
MACELLERIA

con ghiacciaia, in città di provincia, a condizioni vantaggiose, anche con mora al pagamento.
Scrivere al N. c 6537, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Rimettesi in Cuneo

Negozio di orificeria ed orologeria **Top.**
Rivolgersi al proprietario. c 5603

Liquidazione di mobili
per cessazione di commercio.
BRICCA FELICE, via Massena, 3.

Cereasi cassaforte

d'occasione, per registri, offerte a D. Molino, via Cernaia, 26. c 6211

Cercansi a mutuo

25 a 50 mila lire contro solida ipoteca.
Rivolgere offerte al N. c 6542 T presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Occorrono Rappresentanti

in tutti i Circondari del Piemonte per importante Istituto di Credito. Impiego personale di primo ordine.
Casella 264, posta, Torino. c 6494

Bagni.

Fabbrica di Bagni — Docce — Semicupi — Scalda Bagni — Attrezzamenti mondili. 4923
BOSISIO GREGORIO
Via Garibaldi, n. 88, **Torino.**

Macchinario completo

per fabbrica acque gazose caderebbesi a prezzo d'occasione. — Per schiarimenti ed offerte rivolgersi al signore Mariano Giovanni, cancelleria, corso Valentino, angolo via Madama Cristina. 6505

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cause di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente.) (specialità della Ditta *Pacelli,* Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **alterare la digestione e per le malattie dello stomaco impoverisce il sangue,** generando **anemia e debolezza,** causa specialissima dei **mali nervosi.** Vasetto L. 1,50 e 3.
Vendesi presso tutte le farmacie. 81 F